ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Martedì 23 Novembre 1920* — MATTINO NUM. 279

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

[redacted] RO di altezza, larghezza di una [illegible] rt L. 3,00 - Finanziari L. 4,00 [illegible] - Per i *Piccoli Avvisi* [illegible]he. Nel testo del gior- [illegible] *riferimento* - *Segnale* [illegible] 3,00 per linea contata. (In 3ª: [illegible] fiorato L. [illegible]). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

Come si svolsero i tragici fatti di Bologna e come se ne è discusso alla Camera

Il rimedio

I luttuosi fatti di Bologna, dove otto morti e sessantaquattro feriti hanno arrossato le vie cittadine di sangue, dimostrano, con spaventosa eloquenza, come il contrasto tra fascisti e comunisti si venga sempre più selvaggiamente acuendo, ed assuma ormai la forma di guerra guerreggiata. Cresciuti alla stessa scuola, trascinati all'adorazione dello stesso principio di violenza, fascisti e comunisti non hanno più forza di dominio su sè stessi, e nel travolgimento folle della passione, ebri di sangue di odi e di vendette, si scagliano, con i fucili con le rivoltelle con le bombe con i pugnali, gli uni contro gli altri. E' inutile rammentare i casi dei mesi passati; ma solo in questi giorni a Verona, in occasione della festa della Vittoria, i fascisti hanno dato l'assalto al Municipio per toglierne la bandiera rossa issata dai massimisti vittoriosi nelle elezioni. Lotta fra le parti, feriti, e morte dell'on. Scarabello, che, volendo lanciare una bomba, uccide se stesso. A Bologna la bandiera rossa issata sulla torre degli Asinelli provoca la reazione fascistica; dall'abbattimento della bandiera si trascende alla lotta fra le due parti, fin che l'aula stessa del Consiglio comunale diventa teatro di scene selvaggie, e, sotto gli occhi di 47 consiglieri comunisti un consigliere della minoranza liberale, invano sfuggito alla guerra, viene impunemente assassinato da un fanatico, folle di rivoluzionarismo o briaco di sangue. Spargue le rivoltelle, grandinano le bombe, e sul terreno arrossato boccheggiano i colpiti.

Delitti e pazzie. Ma delitti di cui raramente sono vittime coloro che li commettono, come a Verona, si ricadono quasi sempre su cittadini innocenti, portati dal caso a passare sulla via dove i forsennati si abbaruffano. Pazzie che vengono scontate dall'intera nazione con l'arresto della propria vita civile e con lo scredito dinanzi al mondo. Delitti e pazzie che nessuno Stato, per la vita stessa della nazione, che non è una fazione o una classe ma è tutti, può perciò, in modo alcuno e per nessuna ragione, tollerare.

La vita italiana e con essa lo Stato sono usciti profondamente rotti dalla guerra. Ma il popolo italiano — a qualunque categoria o classe appartengano i suoi membri — il popolo non vuole naufragare. E lotta con mirabile costanza per ricostruire la propria esistenza. L'avvento dell'on. Giolitti al potere fu appunto l'indice di cotesta volontà ricostruttrice. L'on. Giolitti si accinse subito all'opera con visione netta e con propositi indomiti. La guerra aveva infranti i rapporti della giustizia sociale; l'opera ricostruttrice doveva cominciare di qui. E l'on. Giolitti ha con fatti non dubbi provato al proletariato italiano come intenda e come voglia praticata tale giustizia. In nessun altro paese del mondo — e tanto meno nella Russia dei Soviety, sotto la così detta dittatura del proletariato — questo ha in pochi mesi effettivamente ottenuto ciò che ha avuto in Italia. Ma la concessa giustizia, e le riforme che nel prossimo avvenire il Governo ha in animo di attuare, fanno assumere forte l'on. Giolitti a tradurre in atto la seconda parte del suo programma: la restaurazione dello Stato. Chi ha scritto ne' suoi propositi di voler «frantumare» lo Stato o per gettare il paese nel caos dell'anarchia o per sostituirvi la tirannide dissolvitrice russa — dove gli spasimi della fame della popolazione operaia e borghese sono repressi con lo scoppiettio delle mitragliatrici e con i campi di concentramento — anarchici e bolscevichi possono gridare alla reazione. Il paese — e primi gli operai e i contadini, i quali tutti sanno benissimo come nessun Governo d'Europa, nemmeno in Inghilterra, potrebbe una politica così, vorremmo dire, proletariamente-liberale come il Governo dell'on. Giolitti — il paese ride della goffa accusa. I benefici effetti della restaurata autorità saranno, prima di tutti, sentiti dai proletari, perchè solo uno Stato forte potrà — con il rispetto delle leggi, il ravviamento dei traffici e dei trasporti, la diminuzione dei cambi, le imposte sui plutocrati — far diminuire il prezzo della vita e renderla più agevole a tutti.

Fascismo aggressivo e comunismo sanguinario sono oggi i due più grandi ostacoli a questa opera di rinnovamento. L'issamento d'una bandiera non è ai violenti che un pretesto. Bisogna togliere anche questo pretesto. E' permesso ad un Municipio tener esposta altra bandiera che non sia la nazionale? Se la risposta è sì, allora la forza pubblica deve difendere il Municipio che l'ha inalberata dalla prepotenza fascistica. Se la risposta è no, tocca all'autorità statale imporre il ritiro della bandiera vietata, e non lasciare ai fascisti l'usurpazion d'una funzione che spetta ad essa, e ad essa soltanto. I fascisti non debbono aver buon gioco presentandosi come difensori della nazione e tutori dell'ordine pubblico; i massimisti non devono esser messi in condizione di pretendere alla «legittima difesa», alla «ritorsione». Le vie, le piazze, gli edifici pubblici d'Italia non possono essere trasformati in teatri di risse civili: i rissosi, chiunque siano, devono essere disarmati e ridotti all'impotenza. Armi a nessuno: lo Stato deve bastare alla difesa e alla libertà di tutti i cittadini.

Questa è la dottrina liberale; ed essa sola — sostituendo lo Stato alla violenza delle fazioni e delle classi, che finisce sempre con la dittatura di pochi despoti — può salvare l'Italia dalla follia sanguinaria di alcuni esaltati. Il pensiero liberale è stato guida dell'on. Giolitti nei rapporti fra le varie classi cittadine e nelle relazioni fra gli Stati; soltanto il pensiero liberale — ne siamo sicuri — lo condurrà nel restaurare i rapporti dei cittadini e dei partiti con lo Stato. Il fascismo aggressivo e il comunismo sanguinario grideranno alla reazione; gli Italiani tutti — e soprattutto quelli che vivono del proprio lavoro, cioè gli autentici proletari — lo ringrazieranno per i benefici effetti che saranno i primi a risentirne.

Movimento diplomatico

Roma, 22, notte.

Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* informa:

«E' stato deciso il seguente movimento diplomatico: cavalier De Martino, ambasciatore a Berlino, nominato ambasciatore a Londra; barone Aloisi, nominato ambasciatore a Tokio; senatore Frassati nominato ambasciatore a Berlino; senatore Rolandi Ricci nominato ambasciatore a Washington; conte Manzoni, ministro plenipotenziario di prima classe, destinato a Belgrado.

«La voce corsa su qualche giornale, che ad uno degli ambasciatori compresi nell'odierno movimento diplomatico sia stato rifiutato il gradimento da uno Stato estero, è falsa».

La ratifica serba del Trattato di Rapallo

ROMA, 22 notte.

Il Governo è stato informato che, in forza delle facoltà conferitegli dall'art. 53 della Costituzione, il Principe Reggente di Serbia ha ratificato il Trattato di Rapallo.

(Ag. Stefani).

Un piroscafo italiano atteso in Russia per iniziare gli scambi commerciali

Londra, 22, sera.

L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli che a Novorossiisk è atteso un piroscafo italiano per iniziare gli scambi commerciali con la Russia dei Soviets.

Il sanguinoso insediamento socialista al Palazzo del Comune

I conflitti sulla piazza - La minoranza costituzionale aggredita a rivoltellate nell'aula del Consiglio - Otto morti, tra cui un consigliere, e sessantaquattro feriti - Armi e bombe sequestrate al Municipio.

Data la gravità dei fatti di Bologna, e perchè i lettori possano rendersi meglio ragione delle interrogazioni fatte in proposito alla Camera, riproduciamo dalle nostre due edizioni pomeridiane di ieri il racconto della sanguinosa giornata.

Bologna 22, mattino.

L'avv. Giulio Giordani, consigliere della minoranza costituzionale, ex-capitano, decorato e mutilato di guerra è stato assassinato ieri nell'aula consigliare, mentre sulla piazza del palazzo municipale si scatenava e si assegnavano ottanta scariche di armi da fuoco. Ecco, sommariamente, la dolorosa cronaca della giornata.

Alle ore 15, si era aperta la seduta per l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, composto, come è noto, in maggioranza di socialisti ad impronta massimalista, e della minoranza costituzionale, emanazione del blocco elettorale «Pace, libertà e lavoro». La seduta era stata aperta dal capolista del socialisti, consigliere anziano rag. Bartolotti, il quale aveva ceduto il suo cavalleresco saluto al rappresentante della minoranza.

Al rag. Bartolotti aveva risposto l'avvocato Aldo Oviglio, per la minoranza, ricambiando sinceramente il saluto, e dichiarando che l'opposizione della minoranza non sarebbe stata sistematica ed aprioristica, poichè siffatta opposizione non avrebbe avuto alcuna efficacia. Si era poi proceduto all'elezione del sindaco, ed era stato eletto con 44 voti il ferroviere Nello Guidi, il quale aveva preso la parola per pronunciare un discorso di circostanza, discorso improntato anch'esso alla massima deferenza verso i rappresentanti della minoranza. Al neo sindaco Guidi stava rispondendo il *leader* della minoranza, professor Giuseppe Albini, quando sono cominciati ad avvenire i primi incidenti.

I primi colpi di rivoltella

Verso le 14 una grande bandiera rossa venne issata da un gruppo di socialisti sulla sommità della Torre degli Asinelli. La notizia fu immediatamente recata alla sede dei fasci, dalla quale partì una squadra di fascisti che si recò in piazza Maggiore per togliere la bandiera rossa. Infatti, sfondata la porta situata in basso della torre, poterono giungere sulla sommità e quindi sostituire la bandiera rossa con una grande bandiera tricolore. Nell'interno del palazzo comunale, intanto, si era iniziata la cerimonia dell'insediamento della nuova amministrazione. Tutte le strade principali che sboccano in piazza Vittorio Emanuele erano sbarrate da forti cordoni di fanteria, cavalleria, guardie regie e carabinieri. Il gruppo dei fascisti che aveva tolto la bandiera rossa dalla Torre degli Asinelli tentò poco dopo di sfondare i cordoni di via Rizzoli, e, girando per via Cavaliera e da via Altobelli, si recò a ripetere il tentativo contro i cordoni situati in via Indipendenza, all'altezza del Bar Comunale, all'angolo di via Ugo Bassi. Ed è proprio in questo punto che riesce difficile, anzi impossibile, attraverso un tumulto di versioni contraddittorie, di poter stabilire la verità dei fatti. Sta di fatto che il gruppo dei fascisti, appena giunto alle spalle del cordone tirato in via Indipendenza gare sia stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di un gruppo di socialisti, che si trovavano nascosti dietro i grandi vasi di terracotta che ornano il marciapiede del Ristorante Grande Italia. C'è chi dice, invece, trattarsi di un altro gruppetto di fascisti che si erano nascosti colà e che non avrebbero ricominciato, in seguito che in quel momento sfondavano i cordoni, i loro amici i fascisti hanno risposto colle armi. A questo punto — e raccolgo la notizia a titolo di cronaca — alcune persone dicono che da una persona, dal palazzo comunale, sia stato sparato un colpo di rivoltella. Fatto si è che in pochi istanti la piazza Vittorio Emanuele si trasformò in un vero campo di battaglia, proprio nel momento in cui il prof. Albini, nell'interno dell'aula consigliare, pronunziava il suo discorso in nome della minoranza.

Fra tutti i socialisti che si trovavano nell'interno del palazzo comunale — non c'erano, salvo rare eccezioni, che socialisti, poichè gli stessi rappresentanti della stampa per poter raggiungere il loro tavolo dovettero farsi riconoscere all'unico ingresso che dal cortile del palazzo conduce al primo piano, dove si trova l'aula consigliare — si determinò un panico enorme e prese consistenza il dubbio e il timore che si trattasse di un attacco dei fascisti contro il palazzo comunale. Molti questi ne erano ancora assai distanti, quasi alla periferia del palazzo. La Questura afferma che la folla dei socialisti che si trovava sulla piazza, in attesa dei discorsi, ai primi spari fece irruzione nel cortile del palazzo per mettersi in salvo, e che i socialisti, che dalle finestre del primo piano erano in posizione difensiva, temendo qualche attacco da parte dei fascisti, lanciarono su quella folla, che entrava terrorizzata nel palazzo comunale, alcune bombe a mano (alcune bombe furono poi sequestrate nei cortili e nelle scalette interne del Municipio e repertate) che ne fecero scempio. A cagione delle bombe, delle rivoltellate e delle fucilate sparate caddero a terra, sulla piazza, nell'interno del cortile e sulla soglia di esso una cinquantina di persone più o meno gravemente ferite. Cinque di esse furono raccolte cadaveri dai pompieri. Gli altri feriti furono trasportati ai diversi ospedali a mezzo di camions e di autolettighe. Un altro dei feriti cessava poco dopo di vivere all'ospedale.

Nell'aula consigliare

Come ho detto, nell'interno del palazzo Comunale, frattanto, si svolgeva pacificamente la cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio. Dopo il discorso del neo-sindaco Guidi, aveva preso la parola il prof. Albini. Mentre questi parlava cominciarono a determinarsi nell'interno dell'aula i primi segni di nervosismo. Tutta la cerimonia si era svolta fra continui frastuoni di inni proletari, suonati nella piazza dalla banda municipale, alla quale facevano coro i dimostranti. Ad un certo punto cominciarono a udirsi dal di fuori fischi prolungati e poi applausi. Mentre il prof. Albini continuava a parlare, alcuni consiglieri della maggioranza si recarono ai finestrini per vedere di fuori cosa accadesse. A questo punto entrò nell'aula del Consiglio l'on. Graziadei, avvertendo sotto voce alcuni consiglieri socialisti che non era prudente lasciare fuori la folla in attesa del comizio e del discorsi, tanto più che la temperatura era rigidissima e la folla attendeva da parecchio tempo. Fu quindi deciso che il sindaco Guidi e l'on. Nicolai, accompagnati dalla bandiera rossa del Municipio e da altre bandiere rosse delle Leghe, si sarebbero recati al balcone del palazzo per tenere il comizio, mentre il prof. Albini avrebbe continuato ancora a parlare. Appena aperta la finestra del balcone ed esposte le bandiere, e mentre il sindaco, dall'alto di uno scabello, si accingeva ad iniziare il suo discorso, accolto da fragorosi applausi, fu udito di fuori l'inizio del crepitare di colpi di arma da fuoco. Parecchie pallottole fischiarono e frantumarono i vetri, della sala d'Ercole: qualche protestò andò anche a perforare le grandi vetrate delle sale della Prefettura, che si trova nello stesso palazzo, al piano superiore a quello del Comune. Il neo-sindaco discese precipitosamente dallo scabello ed il finestrone venne subito prontamente rinchiuso, mentre nella sala adiacente avveniva un pandemonio indescrivibile.

Nell'aula delle adunanze consigliari avveniva una scena veramente selvaggia. I consiglieri della maggioranza si davano a fuga disordinata verso le sale vicine, mentre il pubblico tentava di fuggire, come poteva, attraverso alle strette finestre che lasciano nello spazio ad esso riservato. Al loro posto, accingendosi ad allontanarsi, erano composti il gruppo degli ex-combattenti, composto dell'avv. Manaresi, avv. Giulio Giordani, avv. Bruno Biagi, avv. Mario Colliva, tutti ex-ufficiali decorati, qualcuno mutilato, e valorosi professionisti, assieme all'avv. Aldo Oviglio, pure della minoranza. Contro di essi si scatenava la folla di un gruppo di socialisti presenti nell'aula, che cominciarono a stringere dappresso il gruppo, urlando: «Vigliacchi! Vendduti! La colpa è vostra di quello che avviene fuori! I fascisti sono i vostri difensori!».

Una o più persone (non è bene accertato quante fossero) cominciarono a tirare contro i consiglieri della minoranza colpi di rivoltella, mentre le guardie ed altri consiglieri non ancora fuggiti e parecchi del pubblico si gettavano a terra, riparandosi dietro gli scanni. Coloro che non fecero a tempo a fuggire, le guardie municipali ed i giornalisti, poterono a stento ripararsi dietro gli scanni e dietro al tavolo della stampa. I consiglieri costituzionali aggrediti non si difesero, limitandosi ad urlare ai loro assalitori: «Assassini! Ci assassinate inermi! Siete dei vigliacchi!», mentre contro di essi continuavano fittissime le rivoltellate. L'avv. Aldo Oviglio, umano professionista della nostra città, si un certo punto estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni una piccola rivoltella nera e la gettò sul proprio banco, mentre in piedi, con le braccia conserte, fissando coloro che gli sparavano contro gridava: «Uccidetemi pure, ma non ammazzo nessuno e getto la rivoltella!».

Il consigliere Giordani assassinato

Un energumeno salì ad un tratto la balaustra che separa lo spazio riservato al pubblico dagli scanni consigliari, e si lanciò contro l'avv. Giordani, sparando contro di lui colpo dopo colpo di rivoltella. Tutti o cinque i colpi colpirono l'avv. Giordani, ma quello che ne causò la morte fu un colpo al basso ventre. In quel momento, vicino al Giordani, cadevano pure feriti gravemente ai visi l'altro consigliere della minoranza avv. Colliva, mentre l'avv. Biagi, consigliere ex-combattente veniva fortunatamente soltanto sfiorato da un proiettile al viso. Compiuto l'omicidio, l'aggressore si allontanava gettando l'arma nel corridoio del palazzo comunale. E' stato notato con senso di profonda pena come i 47 consiglieri della maggioranza socialista abbiano lasciati i soli colleghi della minoranza soli, in un momento così tragico, alle prese con un gruppo di folli sanguinari.

Alla vista dei caduti gli assalitori si diedero alla fuga, intanto diminuivano di intensità, anche all'esterno, le scariche. L'avv. Biagi e l'avv. Manaresi raccoglievano intanto il corpo dell'avv. Giordani, che non aveva potuto liberarsi dal banco su cui era seduto, essendo zoppo per ferita riportata in guerra, e lo trasportarono a braccia su di un divano dell'anticamera dell'aula consigliare, di dove, per mezzo di barella condotta da due vigili urbani, veniva trasportato all'ospedale. Ma durante il percorso spirava. La sua ferita più grave era al ventre, prodotta da rivoltellata sparata a brevissima distanza.

Bombe, rivoltelle e pugnali

Intanto, dal Comando del Corpo d'Armata era stato inviato in piazza un rinforzo di cavalleria e di fanteria con quattro autoblindate, che occuparono i punti strategici della piazza Vittorio Emanuele, mentre la folla si era data a precipitosa fuga. Poco dopo, per ordine del Questore, veniva bloccata dalla truppa, dalle guardie regie e dai carabinieri, tutto il palazzo comunale e venivano dichiarate in arresto 60 persone, che vi si trovavano in quel momento. Da una sommaria perquisizione sono state rinvenute nei corridoi e scalette interne del municipio, bombe a mano, rivoltelle, pugnali e coltelli di lunga misura, gettati da coloro che non avevano potuto fuggire subito dopo il blocco del palazzo da parte della polizia.

Si è proceduto all'interrogatorio delle 60 persone, a cui era stato posto il fermo: i bambini e le donne furono immediatamente rilasciati e così pure i consiglieri comunali e tutte le persone incensurate, e che a priori, non potevano ritenersi colpevoli di aver lanciato le bombe dalle finestre del palazzo comunale. I rimanenti, in stato di arresto, sono stati condotti in Questura.

Mentre un camion che trasportava all'ospedale le cinque guardie regie ferite, scortate da quattro altre guardie regie, attraversava la via Sassi è stato fatto segno da una fiesta a un colpo di rivoltella. Le quattro guardie regie sono scese dal camion, hanno ripetutamente fatto fuoco contro la finestra che intanto era stata frettolosamente rinchiusa.

Le vittime

Le vittime sono state tutte identificate. Finora sono otto, ed escono i nomi: avv. Giulio Giordani, che spirava durante il suo trasporto all'Ospedale Maggiore; Comastri Enrico, morto all'ospedale militare in seguito a ferita d'arma da fuoco; Fazzini Libo, al quale è stata rinvenuta in tasca una tessera della Camera confederale del lavoro; Zucchi Carolina, nota sovversiva bolognese, figlia del custode della vecchia camera sindacale del lavoro di Bologna; Fava Vittorio, Cantiere Gilberto e Bonetti Attilio. Amadesi Antonio, morto all'Ospedale Principale. I feriti sono complessivamente, finora, 64, fra cui otto militari e guardie regie.

Non è stato proclamato lo sciopero generale di protesta e da più parti, negli ambienti socialisti, si assicura che non sarà proclamato. Infatti, stamane, si lavora in tutti gli stabilimenti ed i tram hanno ricominciato a circolare regolarmente. Sono stati operati una quantità di arresti. Il prefetto ha emanato un decreto che vieta qualsiasi assembramento e la circolazione degli auto-veicoli.

L'inchiesta in corso

L'*Agenzia Stefani*, sulla tragica giornata bolognese, comunica le seguenti informazioni ed i seguenti particolari:

Le autorità di pubblica sicurezza hanno ferma sulla individuazione le persone che si trovavano nell'aula del Consiglio; ed il Procuratore del Re ha iniziato subito un'inchiesta. Una perquisizione è stata operata nei locali del Municipio, ove, nel cassetto di uno scrittoio dell'anticamera dell'aula, sono state rinvenute due rivoltelle, tutte identiche, con molti proiettili. Numerose altre rivoltelle e pugnali sono stati rinvenuti per le scalette e nei corridoi. In cesto con numerose bombe a mano è stato trovato nell'ufficio dell'istruzione, ed un altro cesto di bombe in un altro ufficio. Sono state sequestrate bombe a mano ed armi anche in piazza Vittorio Emanuele. Le autorità di pubblica sicurezza hanno perquisito anche i locali del Fascio e le abitazioni dei suoi dirigenti; ma con esito negativo. Sono stati fermati una trentina di fascisti. Finora vi sono sette morti, fra cui il neo-consigliere della minoranza Giordani ed una donna. Di essi cinque sono stati uccisi dalle bombe lanciate dalle finestre e dai balconi del Municipio, si deplorano inoltre una sessantina di feriti, fra cui alcuni gravi, sono feriti cinque guardie regie, delle quali due gravi, due carabinieri e due agenti investigativi. I cadaveri dei cinque uccisi nei pressi del palazzo municipale sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero, dove sono piantonati, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli onorevoli Zanardi, Bentini, Grossi, Nicotsi ed il nuovo sindaco Nello Guidi, si sono recati dal Prefetto al quale hanno fatto la seguente versione dei fatti: «Appena lo Guidi è presentato al balcone principale del Municipio prospiciente piazza Nettuno, i fascisti, resi i cordoni della forza pubblica che sbarravano via Indipendenza, hanno sparato i primi colpi». Il Prefetto ha fatto notare che tale versione non gli sembrava esatta, poichè egli stesso aveva visto dalla sua finestra che i cordoni non erano stati rotti dai fascisti, e che quei pochi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle piazze erano stati fermati dalla cavalleria all'angolo del palazzo, sotto la Casa di risparmio, e che quindi si trovavano nella impossibilità di sparare. Il Prefetto ha aggiunto che, appunto mentre stava osservando l'accerchiamento di questo gruppo da parte della cavalleria, aveva avuto l'impressione che i primi colpi fossero stati sparati alle sue spalle, e cioè dalla piazza Nettuno. La circostanza che le finestre dell'anticamera del gabinetto del Prefetto e della camera del suo capo-gabinetto, prospicienti la piazza Nettuno, e sovrastanti il balcone al quale egli si era affacciato sono state colpite da proiettili, mentre nessun proiettile ha bucato le finestre che prospettano via Indipendenza, accredita la versione data dal Prefetto. Comunque l'autorità giudiziaria sta indagando per stabilire la verità.

Si sono recati dal Prefetto anche i consiglieri della minoranza Albini e Oviglio, i quali hanno dichiarato di aver visto, dopo avvertiti i primi colpi nella piazza, un uomo introdursi nell'aula consigliare da una porta situata dietro ai banchi della Giunta municipale, e di lì scaricare completamente la sua rivoltella contro i consiglieri della minoranza, colpendo al torace il Giordani. Il Prefetto ha proibito gli assembramenti e la circolazione di autoveicoli.

Dopo i gravi incidenti di ieri, la sera e la notte sono trascorse tranquille. Il sopraluogo che le autorità hanno fatto nei locali del Municipio è durato fino a tarda ora. E' stata scoperta una cesta da pane ricolma di bombe a mano «Sipe», collocata in una saletta attigua a quella del buffet e coperta da una tovaglia. La notte scorsa all'ospedale è morto un altro ferito; sicchè sino a questo momento i morti ascendono a otto: una donna e sette uomini. Vi sono inoltre 8 feriti gravi e 64 meno gravi, ricoverati nei diversi ospedali della città. Gli arresti ascendono ad una sessantina, e sono stati mantenuti.

Solenne cerimonia all'Istituto superiore di commercio a Genova

Genova, 22, notte.

In occasione dell'apertura del 36° anno accademico, l'Istituto Superiore di Studi Commerciali, inaugurò solennemente una lapide commemorativa recante i nomi di 12 laureati e di 31 studenti morti per la Patria nell'ultima guerra. Alla cerimonia intervennero senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, le famiglie dei caduti, gli studenti e una folla di signore e di invitati. La lapide commemorativa, murata nell'atrio, fu scoperta, tra vivissimi applausi, con brevi e commosse parole del rettore prof. Enrico Bensa, il quale propose un ordine del giorno di reverente omaggio alla memoria dei caduti, che fu approvato per acclamazione. Quindi nell'aula magna vennero conferite le lauree ad honorem ai caduti in cui appello per la consegna dei diplomi ai genitori, provocò commossi applausi. Pronunciarono elogiati e commossi discorsi il senatore Rolandi Ricci, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il rettore prof. Bensa, il prof. Fossarina

Agitata seduta a Montecitorio

Le dichiarazioni del Governo sui casi di Bologna - L'episodio del "Rodosto" - Incidenti tra socialisti e nazionalisti

Roma, 22, notte.

L'aula presenta all'inizio della seduta lunedìana uno squallido aspetto. Sono presenti 71 deputati. Le tribune sono poco affollate. Al banco del Governo siedono i sottosegretari. Presiede il vice-presidente on. Rodinò.

Il "Rodosto"

SITTA all'on. Cappa espone che il piroscafo *Rodosto*, battente bandiera russa, noleggiato dal Sindacato Marittimo Coloniale sedente a Genova, giunse a Genova il 1.o settembre u. s., proveniente da Braila con carico di grano. Il giorno 9, terminato lo scarico, il piroscafo era pronto a partire, quando venne invaso e sequestrato da alcuni emissari della Federazione della gente di mare che all'uopo si servirono di marittimi, tolsero parte degli equipaggi di navi ancorate nel porto. Nessuna violenza subì l'equipaggio russo, che rimase a bordo. Non essendo stato possibile una repressione immediata del fatto, e ciò per evitare tristi conseguenze, l'autorità di P. S. del porto provvide alla denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria, la quale procedette all'arresto di 21 individui sui quarantotto identificati e denunciati quali autori del fatto. Agli arrestati però, dopo pochi giorni, fu accordata la libertà provvisoria. Frattanto, a richiesta della Società Marittima Coloniale creditrice di L. 1.500.000 sul piroscafo, il presidente del Tribunale di Genova, con decreto del 28 settembre 1920, ordinò il sequestro conservativo del *Rodosto* a cautela e fino alla concorrenza del credito suddetto, ordinando che fosse rimesso in navigazione con equipaggio italiano e sotto la protezione della bandiera italiana e che gli utili della gestione per gli aventi diritto, valutati depositati presso la sede di Genova della Banca d'Italia. Il tribunale inoltre, affidò la gestione alla società Cooperativa Garibaldi. Il piroscafo *Rodosto*, con passaggi provvisorio ed equipaggio italiano è partito per Barry Ronda il 12 novembre 1920. Prima del caso *Rodosto*, tre piroscafi russi, *Brasilia*, *Sanjuste*, *Tchernomore*, erano stati fermati nel porto di Genova, ma gli armatori di tali unità chiesero di inalberare la bandiera nazionale e sotto la nostra protezione poterono ripartire per la navigazione.

Indubbiamente il fermo del *Rodosto* ha prodotto al porto di Genova, un tale fatto e quello toccato al piroscafo italiano *Cogne*, partito regolarmente da Genova per il Plata addì 26 agosto scorso e dopo gli scali di Napoli e Catania, deviato da alcuni legionari per Fiume sono stati presentati dalle stampa estera non come fenomeni isolati, ma come indici dello stato d'animo delle masse e come prodromi di un moto generale di carattere politico. Effettivamente delle merci dirette al porto di Genova, sopratutto per la Svizzera, sono state deviate verso altri porti, ma è da ritenere che ciò non si ripeterà.

Incidente Cappa-Giulietti

Replica l'on. CAPPA sull'interrogazione per il *Rodosto*. L'on. Cappa replica alla risposta del Sottosegretario di Stato per la marina mercantile. Egli premette che il fatto, anzi i fatti — perchè quello del *Rodosto* non è che uno degli episodi che dobbiamo deplorare, del *Persio* e del *Cogne* — che lo indussero a presentare la sua interrogazione, sono troppo noti perchè occorra illustrarli alla Camera. Non voglio seguire, dice l'on. Cappa, e non ne vale la pena, a contrabattere le spiegazioni e le giustificazioni che sulla capitività della nave russa avvenuta a Genova per opera di un gruppo di affiliati alla Federazione della gente di mare, ha dato il suo segretario nonchè collega in questa assemblea capitano Giulietti. L'on. Giulietti non è alle sue prime armi in materia di fermi, di sequestri, di cambiamento di rotta, di destinatari imposti a navi italiane e straniere. Altre navi russe ebbero a subire la stessa sorte. Navi italiane furono da lui col rispettivi carichi destinate a Fiume. La concezione politica e marinara dell'intraprendente segretario è così complessa e contraddittoria che l'analisi ne è impossibile. Non intendo parlare in questa occasione della sua bandiera politica che ha tutti i colori dell'iride. (*I socialisti interrompono gridando*: «State zitto voi che parlate in nome del Vaticano»).

In questo momento entra nell'aula l'on. Giulietti, segretario della Federazione della gente di mare.

L'on. CAPPA continua dicendo che non crede che fatti del genere giovino alla buona riputazione della nostra gente di mare sia nei riguardi dei rapporti con le marine estere, sia in quelli del nostro commercio. Del resto, l'on. Giulietti non è nuovo a simili atti di violenza contro la legge. Non so se i socialisti condividano tutti gli atteggiamenti dell'on. Giulietti. (*Voci dei socialisti*: No, no.). Egli ha fatto il dannunziano e il rivoluzionario. (*Rumori ed urla dei socialisti*). Del resto, tanto l'episodio del *Cogne*... (*Voci dei socialisti*: Oh! oh!... del *Cogne* come del *Rodosto* non servono al buon nome della nostra marina. (*Rumori e grida dei socialisti*). Ma sì, tenetevelo con voi egli che ha fatto il nazionalismo prima. (*Nuovi rumori dei socialisti*).

MUSATTI: Lo teniamo in riserva.

CAPPA: Per questa impresa i piroscafi che dovevano far capo al porto di Genova sono stati fatti fermare e mandati a sbarcare le merci nel porti di Grecia e di Francia (*rumori dei socialisti*). Continuando per questa strada, i primi che risentiranno le penose conseguenze saranno gli uomini della gente di mare. Deploro che il Governo faccia al riguardo quella stessa politica di indifferenza che fa in altri ambienti e che ha condotto ai dolorosi e tragici incidenti di Bologna. (*Commenti e rumori dei socialisti*).

GIULIETTI: Tu vuoi minare gli interessi del movimento professionale ed economico della gente di mare!

CAPPA: No, ed ella lo sa bene che ci troviamo di fronte ad una trasformazione del rapporti fra capitale e lavoro. Nessuno contesta che debba essere favorita l'ascesa delle classi lavoratrici e che lo Stato debba esercitare una politica di moderazione che le faciliti. La grande maggioranza lo riconosce; ma ciò non fa nulla di comune con gli episodi del *Rodosto* e del *Cogne*. Qui è sfida, è irrisione di ogni principio di autorità. Qui è semplicemente da vedere se lo Stato possegga o no i mezzi necessari per esercitare la polizia marittima nelle stesse sue acque territoriali. Il Governo, per la salvezza del nostro commercio e della nostra marina mercantile, deve uscire dalle sue incertezze, altrimenti alla crisi del nostro movimento portuario seguirà la crisi e la paralisi di molte altre forme di attività nazionale con gravissimo danno, fra i primi, dei lavoratori. (*Applausi e rumori all'estrema*).

GIULIETTI, per fatto personale, dice che parlerà in difesa della gente di mare partitopo diffamata nelle sue azioni anche da una parte della stampa. Afferma che il *Rodosto* era una nave pirata e che infieva bandiera di uno Stato che non esiste più. La difesa fatta dall'on. Cappa del piroscafo si risolve in una difesa del regime zarista (*approvazioni dei socialisti*).

CAPPA: — Ma mai più!

RODINÒ: Onorevole Cappa non interrompa!

GIULIETTI: — Lo lasci interrompere, Giolitti le interruzioni, se non altro per parlare un po' della nostra povera marina mercantile. Pluttosto domando al Governo chi furono coloro che si appropriarono del *Rodosto* e domando anche per quale ragione fu fatto entrare nel porto di Genova battendo una bandiera mendente. Se si volesse questo principio, d'ora innanzi qualunque nave battente bandiera di stati mai esistiti potrà venire nei porti italiani.

CAPPA: — Anche con la bandiera di Fiume?

GIULIETTI: — Non dovrebbe essere lei a dire ciò. Comunque, di Fiume parleremo dopo e vedremo al *Rodosto*. Esso batteva dunque bandiera di uno Stato inesistente e quindi era contro la legge; ma non esistevano alcun carabiniere che provvedesse al rispetto della legge, provvide la gente di mare a far rispettare le disposizioni del codice (*vivi rumori*).

Voci: — Oh! questa storia è inammissibile! (*commenti*).

GIULIETTI: — Protesto per le cose stampate da alcuni giornali di Genova i quali mi hanno estratto e pubblicato che la gente di mare si era appropriata del carico di grano del *Rodosto*. Tutto ciò è falso. L'opera di quei marinai fu abbastanza regolare (*ilarità*). Appena fu possibile, quel carico fu dato a chi spettava e l'on. Cappa anche per riguardo al buon nome italiano, non doveva diffamare la nostra gente di mare.

CAPPA: — Non ho diffamato nessuno; non mi faccia dire ciò che io non penso (*proteste dei socialisti*).

Fra Cappa e Giulietti segue un vivace scambio di invettive, Giulietti grida a Cappa: Sfacciato, bugiardo! Cappa risolto a Giulietti: Buffone, impostore.

Il Presidente richiama al silenzio. GIULIETTI afferma non essere vero che, in seguito ai sequestri di navi da parte della gente di mare, alcuni proscafi siano stati fatti deviare e approdare ai porti stranieri.

Voci dal centro: — Lei dimentica che nel convegno della Confederazione generale del lavoro a Milano il rappresentante degli scaricatori del porto di Genova dichiarò che, in seguito all'opera del capitano Giulietti, tutti i piroscafi giungevano nei porti esteri.

GIULIETTI: — Dichiaro che tutto ciò non è vero e ne darò le prove. Il *Goffredo Mameli* appartenente alla Gente di Mare è partito di recente per Buenos Ayres completamente carico di merci inviate da commercianti e industriali svizzeri. Costoro non dovrebbero aver fiducia nella Cooperativa Garibaldi proprietaria del *Goffredo Mameli*. Se fossero vere le affermazioni di Sidney che all'estero si sarebbero fatte certe cose nostri *Governanti, ricordi*. Sappia dunque l'on. Cappa che, mentre la gente di mare attende con dignità e serietà al lavoro sul piroscafo *Mameli* con la tede di riuscire utile a tutti i lavoratori, si permette a cui lei appartiene si deve invece attribuire l'occisione di Goffredo Mameli. (*Viva rumori. Dal centro e a sinistra*: Ma che cosa dice?). Sì, lo ha scritto Giuseppe Garibaldi a Visconti Venosta. (*Nuovi rumori. Ilarità*).

Controreplica l'on. CAPPA. Nota come l'on. Giulietti abbia voluto giustificare con grande leggerezza un atto di evidentissima gravità. Ricorda come sul *Lavoro* di Genova lo stesso Giulietti non abbia esitato a fare apprezzamenti violentissimi i suoi compagni socialisti.

GIULIETTI: — Non è vero. Lei è un bugiardo!

CA

ficiente a seconda dei bisogni; altre ne potranno essere assegnate al Mezzogiorno non appena si potrà risolvere altre questioni relative all'organizzazione e frequenza delle scuole ora esistenti. Riconosce che il problema della scuola elementare è un problema anche finanziario e che come tale non può essere risolto che a gradi. Assicura infine gli onorevoli interpellanti che il suo Ministero farà quanto è possibile perchè la scuola sia migliorata e sempre meglio organizzata.

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro, dà all'on. Matteotti spiegazioni e chiarimenti, con cifre, intorno al finanziamento della scuola.

Replicano MATTEOTTI e GAROSI, non soddisfatti. CALO' si occupa della scuola nella provincia di Lecce. MARTINO di quella di Sardegna.

I fatti di Bologna

Alle ore 19,20 la seduta sarebbe finita. Ma il PRESIDENTE annunzia che sono state presentate numerose interrogazioni sui fatti di Bologna. Esse prendono dagli on. Cappa, Calo, Philipson, Treves, Federzoni ed altri. Il Governo ha chiesto di rispondere immediatamente. Infatti il sottosegretario agli Interni onorevole Corradini si alza tenendo in mano un grosso fascicolo di carte. L'aula si è affollata. Sono presenti circa 300 deputati. Al banco del Governo siedono il ministro Peano e numerosi sottosegretari. L'on. Giolitti non è presente.

Dichiarazioni dell'on. Corradini

L'on. CORRADINI, dice: — Mi riferirò, per rispondere alle interrogazioni presentate, alle informazioni che il Governo ha ricevuto all'ultimo momento da Bologna. Posso annunziare alla Camera che la tranquillità è ristorata nella città di Bologna. La situazione è ora normale. I negozi sono aperti. Nessun incidente è avvenuto. L'autorità giudiziaria prosegue l'istruttoria sui fatti di ieri. Per offrire alla Camera una sintetica esposizione dei fatti di Bologna è necessario accennare a quello che ha preceduto la riunione di ieri del Consiglio comunale. Gli animi dei vari partiti erano a Bologna eccitatissimi nei giorni scorsi a motivo appunto dell'insediamento del Consiglio comunale e delle manifestazioni che si preparavano in proposito. Il Prefetto era riuscito ad ottenere un accordo tra le varie parti affinchè la cerimonia si compisse senza incidenti. Si era convenuto che la bandiera rossa non sarebbe stata esposta se non al momento del discorso del sindaco socialista Grandi, dopo la sua elezione. Le cose erano state stabilite in modo che i partiti sarebbero rimasti nelle loro sedi con la cerimonia compiuta.

Ho voluto personalmente constatare se le disposizioni date dalla Prefettura erano state osservate e mi sono convinto che non si poteva fare di più di quello che il prefetto ha fatto nel periodo precedente alla cerimonia. Si è arrivati così all'ora in cui avrebbe dovuto avere luogo l'insediamento del Consiglio comunale. La piazza del Municipio era sbarrata dalle forze; senonchè ad un certo punto pare sia stato issato sulla torre del comune la bandiera rossa. Ciò ha irritato gli animi. Pare che un numero esiguo di fascisti abbia cercato di sorpassare i cordoni per penetrare nella piazza del Municipio, che era tenuta completamente sgombra. Questo è stato il segno del primo alle, che ha determinato gli incidenti. Parrebbe che da un gruppo di socialisti sia partito un colpo di rivoltella contro i fascisti che stavano dall'altra parte dei cordoni. Quello che è avvenuto in seguito è difficilissimo a stabilire.

Voci dei socialisti: — Pensiamo stabilirlo noi. Si sono ammazzati i nostri compagni!

Urla a destra, dove si grida: — Sono stati invece ammazzati gli avversari dei socialisti!

L'on. CORRADINI, prosegue: Nella sala municipale sono avvenuti fatti ancho più gravi. Un consigliere della minoranza l'avv. Giordani è stato ucciso sul seggio stesso che egli occupava. Altri consiglieri sono stati colpiti. L'uccisore dell'avv. Giordani non è stato identificato. (*Rumori e commenti a destra ed al centro*). Sono state gettate delle bombe a mano, l'apparimento del prefetto ebbe un vetro rotto a colpi di rivoltella. Fu perquisita la casa municipale e furono trovate armi in vari luoghi, bombe a mano, rivoltelle, pugnali, ecc. Tutte le persone che si trovavano al Municipio sono state perquisite. La perquisizione al Municipio ha dato precisamente questi risultati: furono trovate numerose rivoltelle ed un certo numero di bombe a mano non deflagrate. (*Commenti prolungati*). Si sta indagando per accertare le responsabilità tanto di coloro che avevano depositato le armi quanto di coloro che possono avere partecipato all'eccidio. Il fatto è che i socialisti, che si trovavano in Municipio, avevano l'impressione che i fascisti volessero assaltare il Municipio e quindi gettarono tre bombe a mano che produssero in una fase degli incidenti lamentati. (*Impressione e commenti prolungati*). Il Prefetto di Bologna conferma che la prima causa di quanto è avvenuto consiste nell'innalzamento della bandiera rossa sulla torre, mentre era stabilito che la bandiera non doveva essere in quel momento innalzata. Questa è la relazione delle autorità di Bologna. Ora rileggo. Posso assicurare la Camera che la città è tranquilla (*commenti prolungati*).

Voci dei socialisti: — Ma intanto ci sono i morti!

Altre voci a destra: — I morti appartengono ai diversi partiti.

Gli interroganti

PHILIPSON: — Sento il dovere di levare una voce contro i metodi di violenza da qualunque parte queste violenze partano. (*Approvazioni*). Noi ci auguriamo che tutti unitamente a Bologna la pace e la calma. Una delle nostre principali cure non può rimanere sotto l'incubo della minaccia della guerra civile. Questi fatti ci disonorano all'estero. (*Approvazioni*). Noi leviamo il nostro reverente saluto alle vittime e specialmente al povero avv. Giordani, amico illuminato del nostro nostro della patria. Noi ci auguriamo, conchiude l'oratore, che Bologna, maestra del diritto, dopo le tempeste attuali, ritrovi finalmente la calma desiderata.

Replica il secondo interrogante on. CALO', Egli dice: Noi consideriamo come un'assenza delle somme datesi dal sottosegretario agli interni il fatto che a Bologna sia ritornata la calma. Ma dobbiamo pure dichiarare che esistono lacune nelle dichiarazioni del Governo. Non abbiamo sentito accennare ad un grave episodio che si è verificato. Il cordone dei carabinieri posto in mezzo alle due schiere di socialisti e fascisti si sarebbe buttato a terra per lasciar passare le due schiere che si sono azzuffate. Vorremmo da quest'episodio prendere occasione per richiamare il Governo ad un'azione più vigile. (*Rumori dei socialisti*). Richiamiamo l'attenzione del Governo sul fatto dei risultati della perquisizione al municipio, dove armi e bombe furono trovate.

Voci dei socialisti: — Sono i fascisti che hanno sparato!

CALO': — E' inammissibile che i fascisti in ogni caso abbiano sparato senza provocazioni.

MATTEOTTI, UMBERTO BIANCHI ed altri socialisti: I socialisti si sono soltanto difesi. (*Rumori a destra*).

CALO' insiste sulla gravità dei fatti. I socialisti non avrebbero rispettato l'accordo col pretesto circa la bandiera rossa.

DELLA SETA: — I socialisti non avevano accettato la condizione di non esporre la bandiera!

CALO': — Bisogna riconoscere che se la bandiera rossa è il simbolo di un'idea rispettabilissima, pertnto però viene in bandiera nazionale. (*Applausi di tutta la Camera, meno i socialisti i quali urlano*).

CALO' — Lotte fratricide come quelle di Bologna disonorano un paese. (*Applausi*). L'eccidio avvenuto ieri a Bologna nell'aula del Consiglio comunale è un fatto nuovo nel nostro paese. Così non è scusabile l'assassinio avvenuto a sangue freddo del consigliere Giordani. (*Applausi prolungati*). Mandiamo un saluto alle vittime, ma dobbiamo prendere impegno di compiere una propaganda perchè simili fatti non si ripetano. I socialisti dovrebbero coadiuvarci in questa propaganda. (*Applausi*).

TONELLO rivolto a coloro che applaudono: Bisogna sapere se i socialisti furono provocati o no. Il resto sono inutili balle! (*Rumori*).

CAPPA: — Mando un saluto particolarmente alla memoria dell'avv. Giordani, consigliere della minoranza, ucciso nell'aula del Consiglio. Egli, sfuggito alla morte sui campi di battaglia, doveva trovarla nell'aurea di pacifiche discussioni. Deplora la situazione esistente nella provincia di Bologna in seguito alle violenze socialiste.

TONELLO, MATTEOTTI, MUSATTI: — Che c'entra questo coi fatti di ieri?

CAPPA: — Sì, è la stessa cosa. (*Urlo dei socialisti*). I fatti di ieri sono la conseguenza dei sistemi adottati dai socialisti a Bologna.

TONELLO: — Allora discutiamo della lotta agraria.

PRESIDENTE. — Non parliamo ora di altro che dei fatti della città di Bologna.

CAPPA: — Non si può a meno di insorgere contro i sistemi socialisti di Bologna perchè in quella città chi non è socialista non ha il diritto di vivere e di lavorare. Il desiderio fascismo non è che un inevitabile fenomeno di reazione. (*Applausi*). *Voci a destra*: — E' vero! *Voci dei socialisti*: — E' una menzogna! Il chiasso è grandissimo. Il Presidente scampanella a lungo tentando di ricondurre la calma. La confusione cresce. I fascisti ed i socialisti si accapigliano a vicenda. Ritornata la calma, l'on. CAPPA continua la sua requisitoria citando il fatto che si è giunti a questo: in provincia di Bologna ai maestri elementari non iscritti alla Camera del Lavoro non è consentito di insegnare. Eppure si dovrebbe anche a Bologna avere il diritto di vivere, lavorare e mangiare senza essere socialisti. (*Applausi vivissimi e prolungati al centro, a sinistra e a destra*). I socialisti invelenoscono contro l'on. Cappa, e il Presidente, scampanellando il campanello, riesce a ricondurre la calma.

Un leader socialista

Prende la parola l'on. TREVES tra l'attenzione della Camera: — Consentitemi di dire un'altra parola di deplorazione per quello che è avvenuto a Bologna. Questo turbine di violenze che ci travolge è una triste eredità della guerra. (*Violenti interruzioni, proteste a destra, dove si grida*: Siete sempre il disfattismo del periodo della guerra!). TOFANI invelena particolarmente contro l'on. TREVES il quale prosegue dicendo: — Se avessimo dei dubbi su quello che ho detto, basterebbe a dimostrarlo lo spirito settario dell'ultimo oratore on. Cappa. (*Rumori al centro, Voci a destra*: I settari siete voi, socialisti!).

TREVES: — Il Governo non ha detto oggi una parola sullo spirito di preparazione dei fascisti a Bologna. E' vero o non è vero, on. Corradini, che una preparazione fu compiuta per impedire la manifestazione socialista?

Voci a destra: — Non è vero. Fu una reazione immediata, spontanea! *Il socialisti urlano*: Non è vero! Avete preparato l'aggressione ai socialisti. Ora sono maggioranza e li hanno risposto!

TREVES: — I giornali bolognesi si erano impadroniti di questa preparazione fascista e la fomentavano. E' storico che la volontà della maggioranza, cioè dei socialisti, non è stata rispettata. (*Urla*). Citerò dei fatti. Nel comizio tenuto il 4 novembre a Bologna era stato detto che mai si sarebbe permesso che la bandiera rossa sventolasse a Bologna. (*Urla. Voci a destra*: Hanno fatto bene!). I giornali fascisti variarono questa decisione, che tranquillamente dice corteggiosa.

Queste parole dell'on. Treves sollevano una tempesta sui vari settori, dai quali si levano grida: Avete il regalo voi di parlare di coraggio! Altre voci: Parli Bucco! Il grido: Parli Bucco!, ripetuto da cinquanta bocche della destra e del centro, solleva un'ilarità vivissima.

TREVES: — Data la premeditazione dei fascisti, i socialisti dovevano preparare la difesa. (*Urla spaventose a destra ed al centro*: Questo è troppo! Perchè il Governo non protesta?).

PRESIDENTE: — Lasciino parlare l'oratore.

TREVES: — Il punto da discutere è questo. Se il comune, data la preparazione dei fascisti, non aveva il diritto di preparare la propria difesa. (*Urla grandissime. Voci a destra*: Colle bombe a mano!). Un'inchiesta si impone sui fatti di Bologna. Risulterà che il Governo non deve proteggere la reazione.

TOFANI: — E' l'Italia che reagisce. (*Applausi*).

TREVES: — E' inammissibile il sistema delle violenze contro le masse. (*Urla, ilarità*. Da destra si grida all'ordine. Voiete cambiare le carte in mano! Impudenti! Sfacciati). TREVES concludendo dice che il proletariato chiede di poter compiere il proprio dovere. (*Applausi dei socialisti; rumori altissimi sugli altri banchi*).

Un nazionalista

FEDERZONI: — Amico fraterno del giovane capitano Giordani, non vorrei dire qui nessuna parola amara, ma alcune frasi delle dichiarazioni del sottosegretario agli interni on. Corradini mi obbligano ad insistere sulle responsabilità che, a mio avviso, derivano al Governo su quanto è avvenuto. Dico il Governo non inteso nel senso del Gabinetto attuale quanto nel senso di una politica interna che dura da un certo tempo, lo credo che tutta la responsabilità non pesi sui socialisti nè sulla autorità locali. Secondo me, i fatti di ieri sono la risultanza di una situazione che doveva condurre alle conseguenze cui siamo venuti. I socialisti bolognesi sono stati ingannati da un'illusione, quella cioè di poter continuare in una falsa situazione nella quale il Governo aveva permesso che si mantenessero. Nei socialisti bolognesi si era radicata l'opinione della loro onnipotenza, consentita dalle autorità politiche e dal Governo. E' avvenuto infatti che il Governo nulla ha fatto per infrenare gli eccessi dei socialisti. E' avvenuto questo, che volta a volta il Governo ha dovuto contrattare ogni giorno coi socialisti, mentre continuare non doveva. Dopo alcune illusioni nella politica dell'on. Nitti, l'ordine aggiungo: Sino al mese di settembre di quest'anno era impossibile a Bologna esporre la bandiera tricolore.

BIANCHI Umberto: — Non è vero! In via Indipendenza vi furono sempre bandiere tricolori.

FEDERZONI: — Poichè il Governo non sapeva far rispettare la legalità, la fecero rispettare i cittadini. (*Applausi dei fascisti. Urla dei socialisti*). Da parte dei socialisti si credeva dunque di poter impunemente continuare nella situazione di prima, cioè nell'esercizio delle violenze a carico dei cittadini non appartenenti al loro partito. Ma una reazione era inevitabile. Si è creata così a Bologna una condizione di difesa privata.

Voci dei socialisti: — Sì, è proprio così. Finalmente avete detto la verità! I fascisti si sono organizzati contro i socialisti!

Voci da destra: — Era ora che ciò avvenisse.

FEDERZONI, proseguendo dichiara di sorprendersi che l'autorità politica ignorasse gli apprestamenti difensivi preparati in Comune quando a Bologna Municipio e Prefettura sono nello stesso Palazzo, in un caso simile di preparazione difensiva l'on. Bucco mostrò più buon senso rivolgendosi alle autorità (*ilarità generale*). Osserva che, trovandosi sulla piazza soltanto dei socialisti, la strage di questi fu compiuta dagli stessi compagni che si credettero fascisti e li colpirono con delle bombe. L'esposizione della bandiera rossa non è soltanto l'espressione della vittoria di un partito; è qualche cosa di più, e di peggio: è segno di rivolta contro lo Stato nazionale guarentigia del diritto di tutti (*applausi*). Perchè vi meravigliate e vi sdegnate che tutti coloro che non accettano le vostre idee si ribellino contro le vostre affermazioni? (*applausi*). Ammettiamo per un momento, come ha detto l'on. Treves, che sul Municipio avesse dovuto sventolare la bandiera rossa. Ebbene, in questo caso, che cosa avrebbero dovuto fare i consiglieri della minoranza, che rappresentavano la maggioranza popolare? Avrebbero dovuto ritirarsi? Avrebbero dovuto abbandonare il loro posto? Avrebbero dovuto rinunciare al loro mandato? Avrebbero dovuto rinunciare a quella che è la funzione più alta della democrazia

Cronaca Cittadina

Per l'Asilo Notturno

Noi possiamo nascondere la nostra viva soddisfazione per l'esito che ha avuto questa nostra sottoscrizione. Nata così, più che per nostra iniziativa, per la spontanea adesione di cari semplici, che sentirono e compresero quanto di doloroso ed amaro si nascondesse nelle nostre impressioni e considerazioni sul senza tetto, impressioni senza fronzoli, considerazioni senza artifici, in pochi giorni, grazie anche alla simpatia suscitata dalle affettuose e commosse parole di Dina Galli e di Ameriigo Guasti, ha raggiunto cifre che noi non avremmo osato sperare. Ogni giorno la lista delle offerte segna un aumento considerevole, e se soddisfano tener conto delle promesse fatteci pella giornata di ieri da Enti, Istituti, scuole ecc., la cifra diventerà indubbiamente molto cospicua. Possiamo così se deve provvedere senza indugi, perchè se è urgente fare in modo che non vengano sospesi, col primo dicembre, la distribuzione delle minestre all'asilo notturno, necessità ulteriori aumentare il numero di esse e se è possibile provvedere ad accrescere il numero dei letti disponibili e dare all'autorità i mezzi di cui ha bisogno per offrire un rifugio anche a coloro che a sera tarda si trovino senza ricovero e si rivolgono alla Questura per avere un buono per qualche locanda.

Lettere confidenziali abbiamo ricevute in questi giorni. Le riproduciamo tutte se lo spazio ce lo consentisse. Una valga di più abbiamo avuto la prova che questa nostra città non è seconda a nessuna nello spirito di carità. Le nostre impressioni sul Senza Tetto sono state come la rivelazione di uno stato di cose che doveva essere ignorato dai più; ogni offerta contiene una esclamazione di sorpresa. Le parole di Dina Galli: « Ogni lembo deve avere il suo lembetto caldo » la sua minestra buona - sono diventate il pensiero di tutti. Dice bene la illustre attrice: « Fare qualche cosa per i Senza Tetto non è compiere un'opera buona, ma acempiere ad un dovere ».

La Lega Industriale

Dalla Lega Industriale abbiamo ricevuta la lettera seguente che, con una notevole sottoscrizione, ci promette un appoggio validissimo. E ringraziamo calorosamente per l'una e per l'altra cosa.

« Questa Lega Industriale si è interessata vivamente alla nobile iniziativa presa da questo Spett. Giornale per una sottoscrizione a favore dell'Asilo Notturno « Umberto I » e, plaudendo all'opera svolta, ha deliberato nell'ultimo suo consiglio, non soltanto di appoggiare la sottoscrizione presso tutti i suoi Soci, ma anche di concorrere col proprio fondo per la somma di Lire 5000. La quale somma, se non è molto elevata, data le attuali condizioni del bilancio, servirà tuttavia a testimoniare alla S. V. la simpatia con la quale questa Istituzione accompagna la bella iniziativa. Nel l'accludere un assegno di Lire 5000 sulla Banca Commerciale Italiana. La prego di gradire, Ill.mo Signor Direttore, i più distinti ossequi. Il Presidente: *Ing. Mazzini* ».

La " matinée „ all'Alfieri

La vendita dei posti al Teatro Alfieri per la matinée di sabato è incominciata ieri e come era facile pensare la richiesta è stata tale da assicurare il successo alla manifestazione benefica. La scelta fatta da Dina Galli del *Fregoli* di Willy e Gip, ha incontrato le simpatie di tutti e soddisfatta la generale aspettativa. *Frégoli*. Una commedia leggermente romantica, un pasticcetto comico-sentimentale, che sa del buon tempo antico, ma che appunto per questo ha la virtù di interessare, di commuovere e di divertire. Per quanto promette Amerigo Guasti, siamo ancora in pieno mistero, ma ci risulta che egli sia affaticandosi perchè vuole portare sulla scena un buon numero dei suoi compagni d'arte. Vivi e morti. E' capace di tutto Amerigo, quando ci si mette: anche di risuscitare (... morti.

Il comm. Riccardo De Angeli ci scrive una lettera che contiene una proposta che ha carattere pratico. La registriamo volentieri, mentre annunziamo che si sta studiando il modo di renderla più pratica ancora e cioè di effettuarla. Ci scrive il comm. De Angeli « provvedere ai bisogni urgenti sta bene, ma bisogno pensare all'avvenire dell'Asilo notturno. E come penserei meglio, se non facendo una intensa propaganda perchè aumenti il numero dei soci? Sono oggi meno di 200 e Torino conta 600 mila abitanti. L'iscrizione a socio non costa che cinque lire. Possibile che non se ne metta insieme un qualche migliaio? ». Intanto il comm. De Angeli quale liquidatore del Patronato profughi ha trasmesso direttamente all'amministrazione dell'Asilo Notturno la somma di lire 3217,85. Molto bene!

* * *

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri: P. S., in memoria dell'adorata figlia Felicetta, L. 10 — Un gruppo di colleghi ed amici convenuti a festeggiare il cav. uff. Antonio Bonna, controllore capo dell'Ufficio carte-valori, promosso direttore provinciale del Tesoro a Reggio Emilia, 120 — Pietro e Maria Badariotti 10 — Giulio Mazza, ferroviere, 5 — Vittoria 2 — Cav. Pericoli Arnaldo 200 — In una riunione al « Cenin » per festeggiare il cav. Domenico Berardi 370 — Ricordando l'anniversario della morte di suo marito 10 — Due amici, facendo voti per la piccola Leonilda, 15 — Luisa B..... 10 — Guido Turasso e Vincenza Poletti 10 — Pasquale e Maria Maria 10 — L. M. 100 — Coniugi Bertolla 10 — Una tortorese (da Alessandria) 10 — I fratelli e sorella E. A. G. M. B. Castagneri 25 — Luciana, Gino, Aldo Albano 20 — Il piccolo Giuseppino 0. 15 — Francesco Modarelli e sorella Maria Carol, in memoria dei genitori, 10 — Marcello e Teresa Gallardi 10 — Cesare, Mingo, Tilde, Annita, Ida, Rosa da Rivarolo Can.se 10 — Arturo, in memoria della sua zia, 5 — Due fratelli, Egidio e Romolo T., offrono il loro modesto obolo 3 — Fabbrica italiana di oggetti smaltati 200 — Pietro Fabiani 100 — B. M. 10 — Maria Pia e Gian Arturo Bachi, per i piccoli bisognosi, 20 — Sei operai dell'antica trattoria della « Passerona » 12 — Regina Artom 25 — Camillo Artom 20 — F. di Villanova 50 — I militari componenti il piccolo reparto della Direzione tecnica automobilistica 25 — Quarto Giovanni 5 — N. N. 5 — Salvatore Lima, De Nicolò 5 — Bolfarino Teresina 5 — Balsaira e figlio 5 — A. G. 5 — M. C. 5 — Francesca Grappi 30 — Il Corpo musicale postelegrafonico, riunito per la festa dei musicanti, 25 — G. ved. C. in suffragio del marito (da Monaco Principato) 3 — Anna Maria Morini in Poli 20 — E. G. 50 — Nino e Gianni Elia 5 — Lucia Elia, in memoria del marito, 5 — Mario e Maria 10 — Nico e Tonio 3 — Carletto, Renato, Ivo, Manon 25 — In memoria della tanto benefica mamma, Maria Borgis, 15 — Emilietta e Sandrino 5 — E. A. G. 10 — A. P. M. 10 — Saccani Uberto e famiglia, a nome del loro nipotino Hubert Fechoz, di mesi 3, 10 — Lina Ferrero Diana 20 — M. C., in memoria dei suoi cari, 5 — Avv. Diego Tadini 25 — Celia Alessandrina e Pia 5 — Luisa ed Ernesto 10 — Sclaverani Carlo 5 — Petrino Secondo e famiglia 10 — La piccola Elisa, in memoria della zio Achille, 10 — Secondo le mie povere forze 5 — Luisa Gemma 10 — Una signora inferma, per la sua guarigione, 10 — Giglio Alberto 5 — E. G. 5 — Il piccolo Celestino Oddenino dal suo salvadanaio 5 — P. G. 2 — Candida Rainerl 5 — G. B. G. 5 — Circolo universitario cattolico « Cesare Balbo » 25,50 — Alcuni impiegati della Sisen 65 — Per onorare la memoria della compianta Maddalena Cartone 100 — La famiglia del compianto Giuseppe Malvano 100 — E. Barotti 50 — Capietti e Colfino 50 — Luciana, Fernando e Ferruccio Segre 50 — Canonica 100 — Fulvio colla sorellina Luciana 10 — Maria e Luciana 25 — Un gruppo di amici riuniti in casa Bargoni 50 — Inquilini casa num. 27 via Po (fam. Botte, Gianchini Delfina, Costa Elena, Sesia Giovanna, Alasia e Piccinini, Delpiano Mortarotti, coniugi Diesio, contessa Cugia di Sant'Orsola, Lunery, Falcetti, Regino, Specli Carmelina, N. N., Botta Rosetta, Navaria Mario, N. N., Locatelli Gino, N. N., Beltramo Delfina, Pultroniori Pierina) 67 — Professore Mario Zanfi 10 — Ada e Adriana, in memoria del fratellino, 10 — Carlucelo e Regina Saroglia, in nome della mamma, 10 — Famiglia Crivelli 10 — Rosa e Giuseppe Calligaris 10 — Levi Angelo 2 — Il Corpo di ballo del Teatro Chiarella (a mezzo della maestra Lina Secco) 100 — Fiandra Umberto 100 — Mascucco Antonietta 10 — G. C., ricordando di chi fu del nome, 10 — Impiegati e capo-reparto del Lanificio Cesare Trabaschi e C. 80 — Da una cassetta deposta nel bar Nizza 31,20 — Personale Divisione lavori Ferrovie Stato 30 — La bimba Maria Rosa C. 5 — G. S., in memoria dei suoi defunti, 25 — Emilia e Cesare De Marchi 30 — T. M. 10 — Alcuni facchini della Scuola « Vittorino da Feltre » coll'aiuto insegnante 15 — Rita 5 — Impiegati della Ditta A. Z. E. 25 — I bimbi Federico e Angiolo Mazenti 20 — Rinaldo Alessandro 20 — Pesta, Spirito 10 — Capo-reparto e capi-squadra del reparto Esperienze Fiat-Centro 180, col grazie passeggiata 135, 110 — Un gruppo di impiegati, funzionari e signorine del Banco di Roma sede di Torino 750 — N. N. 20 — A. P. 20 — La piccola Jole 10 — Gli impiegati e capi del reparto Fiat-Preparazione telai Delaite, Cerri, Zucca, Favio, Canozza, Grignolio, Campello, Alessio 10 — Alessandro, Gabriella e Vittorio 6, 20 — Renzo e Luisa C., in memoria del genitori, 25 — N. N. 10 — C. B. N. 10 — Guiducclo Sarucco 10 — Mamma, Gigia e Mara 20 — A. C. 5 — Amelia e Gaetano 20 — Alla Inés 10 — Il piccolo Dino Evangelo Ghigi 10 — Giulio Giolitto 20 — Giuseppe Tesoro 500 — Lello ed Anna Bellandetti 100 — Coniugi Trinari 10 — Coniugi Bertea 10 — Avveduto R. C. 10 — Maria Luigia, in memoria del nipote, morto prigioniero di guerra, 10 — Piacentino da un gruppo di commessi per iniziativa della signora Ida V. e della signorina M. A. 15 — F. Gallenga 10 — Peppe Vallauro, nel dì della promozione, 5 — Lega industriale 500

Totale L. 12 242 65
Liste precedenti » 13 833 40

Totale generale L. 26 076 05

All' Associazione della Stampa

Scadute per disposizione statutaria le cariche sociali, ebbero luogo domenica all'Associazione della Stampa subalpina le nuove nomine. L'assemblea – riuscita numerosa e cordiale – fu presieduta dal collega Guglielmo Pennino, in assenza del comm. Luigi Arcozzi-Masino, al quale il presidente rivolse un affettuoso saluto esprimendo la riconoscenza dell'Associazione per l'attività da lui mobilmente spiegata come Consigliere delegato. L'avv. Pennino ebbe anche modo di esprimere il proprio compiacimento per la elezione a lo riconferma di numerosi propri soci a consiglieri centrali e provinciali: tra questi soci una persona Emilio Zanzi, cui particolarmente fu rivolta la manifestazione dell'assemblea, e che rispose per sè e per gli altri con brevi improvvisazione, augurandosi una sempre più proficua cooperazione tra Municipio e Associazione della stampa nel campo delle iniziative d'arte, di beneficenza e di elevazione popolare per il bene della nostra Città. L'adunanza quindi, oltre al collega Zanzi, sul programma nuovo di lavoro che l'Associazione deve svolgere nel campo professionale ed in quello delle manifestazioni apolitiche di utilità cittadina. Il cav. Gigi Michelotti (Gazzetta), segretario di tanti Consigli direttivi, i compiti, prof. Giovanni Muzzini e Gino Pestelli, fanno la discussione. L'assemblea procedette alla elezione delle cariche, per categoria di soci, con questi risultati:

Consiglio direttivo: Pennino, Arcozzi-Masino, Zanzi, Lorenzo Gigli, Renato Casalone, Paolo Ferrari, Eugenia Corte, rav. uff. Gustavo Verona, Luciano Cavanna, comm. prof. Giovanni Muzzini, avv. Luigi Maccari, cav. uff. Adolfo Cami.

Collegio dei Probiviri: avv. cav. Pietro Abate, Diego Andrea Della Corte, dott. Antonio Pesarini, cav. dott. Bernardino Caselli, Francesco Ingegnatti, cav. prof. G. A. Silvestri, avv. Giorgio Barmasson, avv. Mario Rosa, avv. C. B. Cigno.

Revisori dei conti: rag. Vittorio Gatti, Carlo Emanuele Cocor, Enrico Grassano.

Il nuovo Consiglio direttivo, riunitosi ieri sera, procedette alle seguenti nomine, con votazioni separate: a consigliere delegato dell'Associazione il dott. Gino Pestelli, a segretario il dott. V. Guglielmo Pennino, a vice-segretario l'avv. Luigi Maccari, a cassiere-economo Luciano Carollini.

Il voto a la donna e la Lega femminile italiana

Nei locali sociali di via Arcivescovado, l'A. ebbe luogo una riunione del Consiglio Direttivo della Lega femminile italiana. Presiedeva la signora E. Sampò Valerio assistita dal segretario generale comm. D. Condellone. Dopo vario proposte venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dalla signora Sampò e da Consiglieri: « Il Consiglio direttivo della L. F. I. e le sue segretarie sezionali, giustamente apprezzando l'atto di alleanza compiuto dalla Camera dei deputati, con la recente approvazione del voto alla donna invoca un plauso a tutti quei deputati che con la loro presenza al rinnovato voto parlamentare, vollero compiere palese manifestazione in favore dei diritti della donna, e fanno voti, perchè i rappresentanti politici della Nazione, in un non lontano avvenire, deliberino la obbligatorietà del voto sia per gli uomini, che per le donne, onde evitare che la recente concessione ottenuta, non si tramuti in un grave danno per la democrazia liberale della Nazione.

Le elezioni del Consiglio direttivo del circolo universitario " Cesare Balbo „

Alla sede del Circolo « C. Balbo », in via Po, 4, ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo per l'anno scolastico 1920-21. Risultarono eletti: presidente Vittani Antonio; vice-presidenti Tralli Lorenzo e Scotti Piero; segretario Neironi Zaccaria; cassiere Bonini Isidoro; consiglieri Colle Paolo Cirodo Luigi, Caligaris Alessandro, Boighetti Gino, Berlini Pier Maria e Frassati Pier Giorgio.

In una prima ordinanza del Consiglio si venne, in perfetto accordo, nella deliberazione di riavviare con ogni mezzo di nuova attività il Circolo universitario. Ad ogni membro del Consiglio vennero affidate particolari mansioni per attuare un ordine programma, che sarà prossimamente pubblicato.

Il risultato delle elezioni magistrali

Nelle recenti elezioni per designare i maestri che debbono far parte del Consiglio superiore P. I. N. ottennero, in Piemonte, voti 3076; la N. Tommaseo voti 1038. Ad Alessandria furono annullati 450 voti perchè dai rispettivi verbali risulta che votarono insegnanti fuori ruolo; a Novara 60 comuni non inviarono in tempo opportuno al R. Provveditore il plico delle schede.

Il raccordo della Tramvia di Rivoli colle Ferrovie

Sono ormai ultimati i lavori del binario di raccordo della tramvia Torino-Rivoli colle Ferrovie dello Stato, tra la stazione di Collegno e quella di Regina Margherita. Il servizio di trasporto merci e vagoni completi ha già cominciato a funzionare in via provvisoria. Quest'opera, che si è compiuta attraverso a perineate grandi e difficoltà tecniche e burocratiche enormi, è dovuta alla costante tenacia della Amministrazione del Consorzio per la tramvia Torino-Rivoli, la quale volle che l'opera fosse ultimata ed esercitata in tutto vantaggio dei industriali della regione e dei Comuni limitrofi. Alla realizzazione di sì importante mezzo di trasformazione si è cooperato affiancando un Comitato di industriali della regione sotto la presidenza del cav. uff. Vittorio Delsenelletti e colla collaborazione del suo segretario signor Ettore Politzia.

Il servizio della Ciriè-Lanzo completamente r'attivato

« La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo comunica che a datare da oggi 23 novembre viene soppresso il trasbordo con passerella pedonale tra Venaria e Borgaro e viene ripristinato il servizio merci e viaggiatori collo stesso orario in vigore prima della rottura del ponte.

« L'orario dei treni viaggiatori è quindi il seguente:

« Partenze da Torino: ore 7,20 (per Ciriè - Lanzo) - 10,10 (Biellese a Venaria) - 11 - 15,15 - 17,25 (limitate a Germagnano).

« Arrivi a Torino: ore 8,26 (da Germagnano) - 8,10 - 12 - 17,43 (da Venaria) 14,50 - 19,10 - 21,46 (festivo) ».

L'agitazione degli studenti
Lo sciopero anche nella Scuola sup. di Commercio

Continua all'Università l'astensione dalle lezioni. Un ieri mattina si sono posti in sciopero anche gli allievi della Scuola Superiore di Commercio, i quali pure reclamano dal ministero della P. I. che siano ristabiliti i provvedimenti di favore concessi nei decorsi anni scolastici agli ex-militari. Mentre l'agitazione studentesca nazionale si allarga e si universalizza con questo nuovo sciopero, al Politecnico, per contro, tutto rientra nella normalità e nella quiete. Quivi il Consiglio accademico, valendosi di una speciale autorizzazione che in materia di esame gli è dal Ministero riconosciuta, ha ordinato a tutti gli studenti ripetitori la facoltà di sostituire di speciali sedute di esame le sedute periodicamente verso la fine di ogni corso, in ciò che esso già discutono, era stata in un primo tempo elargita unitamente ai laureandi. Tale disposizione ha eliminato fra gli studenti politecnici ogni ragione di malcontento.

La sua [illegible] adunanza gli allievi dell'Istituto superiore di studi commerciali hanno votato e presentato al direttore prof. Luigi Abello un ordine del giorno in cui, dopo aver dichiarato di restare solidali al movimento iniziatosi presso la Università del Borgo, s'invita la Direzione « a voler sottoporre alla visione ed alla considerazione ministeriale i loro desiderata riguardanti nella richiesta delle sessioni integrali straordinarie di esami e di lauree in seduta pubblica e maggio ».

Contemporaneamente sono state gettate le basi per la costituzione di un'Associazione universitaria commerciale di Torino, dando mandato ai componenti il Consiglio di agitazione, eletto in seno all'assemblea, di studiare il relativo statuto da presentarsi all'approvazione dell'assemblea in una prossima adunanza. L'ordine del giorno relativo a questo importante decisione è il seguente, che fu approvato all'unanimità: « Gli studenti del R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino deliberano di costituire nel più breve tempo possibile l'Associazione universitaria commerciale, avente per scopo di tutelare gli interessi degli studenti e di aiutare ogni azione tendente ad affermare ed elevare la classe dei dottori in scienze commerciali, e danno mandato ad una Commissione di studenti di compilare lo statuto sociale ».

Ieri alle 16 si è tenuto all'Ateneo assemblea generale fra studenti dell'Università e della Scuola di Commercio. Il Comitato di agitazione ha riferito sul proprio operato, che fu pienamente approvato dai convenuti. Fu deliberato di inviare a Roma una Commissione di due studenti con l'incarico di presentare al ministero, per iscritto ed oralmente, le richieste degli studenti e le ragioni che la giustificano. I fondi necessari sono stati raccolti per sottoscrizione. Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Ecco l'ordine del giorno approvato: « Gli studenti della R. Università di Torino, riuniti in assemblea con gli studenti dell'Istituto superiore di commercio proclamano la loro solidarietà nel movimento studentesco iniziatosi per la ripristinazione delle facilitazioni agli studenti militari, decidono che i loro rispettivi Comitati aderenti concordemente, in fraterna compattezza d'intenti, al conseguimento dello scopo, invitano il Comitato centrale di agitazione dell'Università di Roma l'affermazione della loro solidarietà incondizionata; deliberano l'invio di una Commissione al Ministro A. I. C. e al Ministro P. I. per la presentazione di memoriali approvati in assemblea; danno mandato ai Comitati di agitazione d'invitare gli studenti del Politecnico ad una solidale adesione al movimento e ad una concorde agitazione, previa l'elezione di un loro Comitato di agitazione ».

Proteste di mutilati ed invalidi di guerra
Invio di telegrammi al Governo

Il Comitato Regionale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra si è riunito coll'intervento dei rappresentanti delle Sezioni della Regione e dopo esauriente discussione [illegible] approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale: « Constatato come il malcontento che regna fra la massa degli invalidi, delle vedove e dei genitori dei caduti per mancato [illegible] per il pessimo funzionamento degli uffici provinciali delle pensioni che, oltre a ritardare deliberatamente l'inizio delle pratiche più semplici, molte volte mancano persino della necessaria conoscenza delle leggi per l'elaborazione delle pratiche più [illegible] per l'arbitrario pessimo funzionamento delle delegazioni del tesoro che, anzichè avvantare personale specializzato secondo le speciali disposizioni del Ministero, collocano indiscriminatamente in ospedali militari specialmente negli ufficetti di portineria personale inetto e non idoneo a disbrigare le pratiche più delicate e gravi, danno continuo degli invalidi. Protesta vivamente contro tali sistemi di inerzia e completo disfacimento amministrativo e chiede [illegible] che siano presi gli opportuni provvedimenti atti a rendere più sollecito e più proficuo il funzionamento degli uffici suddetti, che [illegible] che si [illegible] a tutti i costi la massima sollecitudine degli interessati, stanco di vedersi il proprio patrimonio in forme palesemente di [illegible] sia costretta a ricorrere a forme di violenza per ottenere giustizia ».

In esecuzione di tali deliberati il Presidente del C. R., Longanesi, ha inviato oggi telegrammi di protesta ai competenti Ministri, inviando ad essi copia dei memoriali illustrativi.

La vertenza dei lavoranti barbieri

Alla Camera del Lavoro ebbe luogo un numeroso comizio di lavoranti parrucchieri, dopo aver udito la relazione del segretario sulle trattative avvenute con la Commissione padronale, il comizio votò una mozione di [illegible] contro [illegible].

« Il comizio dei lavoranti barbieri udita la relazione di mercoledì alla presentazione della tariffa di minimi di cottimo, considerando che le offerte della classe padronale [illegible] non sono neppure [illegible] del 10 e del 20 per cento richiesta, non sono accettabile visto che è stata indetta una nuova assemblea dei proprietari, dichiara di confermare la [illegible] già data, riconfermando la [illegible] di ritirare [illegible] qualora [illegible] e [illegible] mandato alla Commissione di studiare [illegible] un concreto [illegible] [illegible] ».

Un telegramma della Regina Madre

La Regina Margherita ha così risposto al telegramma di augurio inviatole dal Regio Commissario conte Oddati nella ricorrenza del suo genetliaco: « La ringrazio di tutto cuore dei gentili sentimenti augurali che Ella mi rivolge in nome di Torino cui mi è caro conservare vasi [illegible] memore affetto e i migliori voti di prosperità e di pace. *Margherita* ».

Il senatore Teofilo Rossi

ha lasciato domenica la nostra città per recarsi in Francia e nel Belgio. Resterà assente per un mese.

Alla Scuola di Guerra

I corsi regolari alla Scuola di guerra hanno avuto inizio ieri mattina con la prolusione del prof. Giulio Fenoglio sul tema: « *La scienza economica e l'attuale crisi sociale* ».

Le ore felici... di un'attrice

Un grazioso mondo, un materno ricordo, che ornava il polso d'una nostra celebrata artista della scena drammatica, Maria Melato, è stato smarrito ieri. Il monile, con orologio, portava la scritta suggestiva: « Segno le ore felici... ». Ah, quale [illegible] una così [illegible] e vivida!

Un augurio, una promessa, o una testimonianza, una constatazione? Seguì sempre ore di felicità il piccolo orologio? O fanno più numerose le ore della [illegible], della sfiducia dell'attesa vana tutti i segni che possono [illegible] e agitare la [illegible] intelligente d'una nostra amica?

Il grazioso e caro monile non adorna più il sottile polso della donna che la ebbe così presso, che disse tutti i suoi [illegible], cinse a polso, e che in lui affidava la sguardo con muta interrogazione. La sua perdita ha seguito invece un'ora agrodolce, di disgusto. E l'artista è andata in Municipio per denunciare [illegible] degli oggetti perduti. Implora la [illegible] dell'[illegible] non [illegible] d'averlo smarrito. Dopo aver [illegible] le ore felici, segnerà quell'orologio al nuovo possessore che Ella [illegible] [illegible] d'essere [illegible]?

Un orologio d'argento trovato

E' stato trovato sul corso Vittorio Emanuele un orologio d'argento con catenella e [illegible] sugli [illegible]. Chi l'ha smarrito può rivolgersi alla Redazione della *Stampa* ».

Onorificenza

Su proposta del Ministro delle Finanze, venne nominato con Decreto del 13 corrente, Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il Signor *Leonardo Francese*, già agente superiore delle Imposte a Torino. Al neo-decorato, che per venticinque anni ha dato allo Stato l'opera sua intelligente ed intelligente e che ogni stima alla giovane e fiorente industria meccanica torinese, vadano le nostre vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Gli Amici.

Seguendo la Cronaca

In giro per la città

Non ci accade qualche volta, passeggiando per le vie della città, di alzar gli occhi all'insù per ammirarne le ricche e graziose cornici? Ve ne sono di tutte le fogge e per tutti i gusti. Volete sapere dove sono state eseguite quelle più belle, di disegno originale e di finissima confezione? Alla *Manifattura stores e cinéame*, via Consolata, 5 (interno), presso la quale troverete oltre alla scelta massima merce, dei prezzi convenientissimi.

La Banca Agricola Italiana

Compera e vende Titoli.
Paga [illegible] Coupons.
Emette [illegible] di risparmio, libretti, vaglia, circolari e speciali per il pagamento delle imposte.
Emette *gratis* Assegni circolari.
Concede un'[illegible] Cassetta *forte*.
Rivolgersi alla sede di Torino - via Alfieri, 9 - ed a tutte le Filiali dell'Istituto

LA LIQUIDAZIONE

Succ. M. Proglio e Figli, piazza San Carlo, vende a prezzi eccezionalissimi, stoffe per uomo e per signora, vere inglesi, nonchè le stoffe degli articoli ancora esistenti: Mantelli, Paletots, Vestiti a maglia, Vestaglie, Golfs, Sciarpe, Calze, Colli, Cravatte, Bretelle, ecc.) con nuovi forti ribassi.

Da MARCELLO ARNEODO
in Via Santa Teresa, 12

le splendide vetrine attirano l'occhio dei passanti e i prezzi modicissimi invitano tutti a fare i loro acquisti in detto negozio.

Al N. 15, a mano manca...

di piazza Castello (tra via Garibaldi e via Palazzo di Città) in *Profumeria Cerauetti e Conti* espone giornalmente un ricco assortimento dei migliori prodotti esteri e nazionali.

Una novità per automobile

sono i soprabiti di pelle, foderati di lana di cammello. Il modello è esposto nel Magazzino inglese West End House, via P. Micca 10

OLDRODY - Via Roma, 26

Confezione accuratissima in camicie su misura, Pijamas e biancheria in genere. Colli, cravatte e guanti inglesi.

Continua in via Bertola, 13

la Liquidazione di stoffe, pizzi, ricami, calze. Celonsi i grandiosi locali.

La Scuola di ballo Cav. STROCCO

ha ricominciato i suoi corsi privati e collettivi nella sede di via San Massimo, 18.

I Divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO
con la PINA MENICHELLI
continua la serie degli " esauriti „

La vicenda d'amore e d'orgoglio dell'altera Margherita Laroque ne « Il romanzo di un giovane povero » hanno trovato il più vivace riflesso nel sapiente gioco scenico di *Pina Menichelli*. Intorno alla bellissima protagonista vivono ed agiscono gli altri personaggi del dramma, figure indimenticabili, create e cesellate gentilmente da artisti come *Gustavo Serena*, *Antonio Gandolfo* e *Luigi Serventi*. Anche ieri per le repliche a *prezzi normali* dell'appassionante lavoro l'*Almanacco* è stato sempre « esauritissimo ». E a *prezzi normali* le rappresentazioni continuano.

Le nuove danze parigine
La *donkey-dance*

La celebre coppia *Prof. Guy-Miss Nelly*, che si tornerà ancora oggi e domani al *Cinema Eldorado*, presenta al pubblico le ultime danze internazionali, tra cui la *donkey-dance*, la preferita del gran mondo parigino. Molto applaudi sono pure gli altri numeri: Prof. *Max-Miss Berta* e *Miss Fernanda-Prof. Valfiero*. Il programma di canto, molto interessante è affidato al tenore *Gino Verna* e al baritono *Enzo Ferreri*. Il piacevole trattenimento ha luogo ogni giorno all'ora del the e alla sera dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 24.

La risurrezione di EMILIO GHIONE
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

La prima serie della rimaneggiata film « *Il castello di bronzo* » si conclude colla morte del principe di Castel Nero (emilio Ghione), ma ieri il pubblico che assisteva alle proiezioni della 2a serie « *La morte di un castello* » ha avuto la bella sorpresa di veder risorgere più vivo e più astuto che mai il suo arcore prediletto. Emilio Ghione, rivestito degli umili e dolorosi panni di *Za la mort*, ricomparve quasi alla fine contro la sua interpretazione nuova, in veccino e centenaia Cipolla. Questa [illegible] che diviene feroce e mortale prosegue con [illegible] vicenda, in scene brumali e spaventose, fino alla inaspettata [illegible] conclusione. *Emilio Ghione* è come sempre impareggiabile; *Kally Sombrini* interessa con [illegible] arte la povera [illegible] e *Leone Laporte* è perfettamente nella parte di Cipolla. La 2a serie [illegible] continua e conchiude il successo della prima e avrà così [illegible] il potere di far [illegible] l'ampio *Vittoria*.

EDDIE POLO e ALICE PAGE
nell'isola dei contrabbandieri

La quarta serie di *Il re del circo*, e cioè *Fuga misteriosa*, ha richiamato ieri al *Cinema Ideal* il consueto intenso pubblico dei lunedì. La nuova serie si svolge prevalentemente nell'isola dei contrabbandieri dove la banda Mason, Lawrence e C.ia porta Alice Page, dopo di averla rapita e dove Eddie si precipita per salvare la sua bionda compagna. Ciò che avviene nell'isola è terrificante. Eddie Polo è perfino imprigionato, ma un provvidenziale colpo di fucile spezza la corda che lo sostiene. Più tardi il suo socio Von Norman abbatte Eddie a tradimento con una bastonata, ne chiude il corpo in un baule e lo fa buttare giù da un ponte in un precipizio.

" Il GALEOTTO „ al BORSA
Un trionfante capolavoro dell'arte cinematografica tedesca

Folle, folle, folle fantasia al *Cinema Rossi*, per le prossime rappresentazioni del grandioso capolavoro dell'arte cinematografica tedesca *Il galeotto*, ispirato alla *Commedia umana* di Balzac. Il cattivello è veramente diabolico e affascinante in questo spettacolare cinevisione drammatissima ed emozionante, nella quale campeggia la figura del protagonista. Il celebre attore Paul Wegener, l'indimenticabile *Rua, Lucano d'argilla*. Continuamente le repliche.

Perla White trionfa al "Meridiana,,

La bionda eroina riesce a sfuggire miracolosamente al tremendo supplizio delle *Sbarre mortali*, preparatole da Wu-Fang. Così la coraggiosa Perla trionfa ancora una volta sul suo terribile nemico... *Sbarre mortali*, 4.a serie di *L'annientatrice*, la offerta ieri al *Cinema Meridiana* di nuovo elegante locale della Crocetta. Ai Pittaluga il più clamoroso successo.

Cinema Royal

In un succedersi di bellissimi quadri originali, resi con rara gusto artistico da Lucio d'Ambra e scolpe la magnifica film « *Peccato di dramma a Lilliput* » ieri il passionale lavoro ha ottenuto al *Regal* la più viva ammirazione dall'affollatissimo pubblico, e altrettanta ne offrirà alle repliche.

SALONE GHERSI
Il grande spettacolo d'arte " HEDDA GABLER „ con ITALIA A. MANZINI

continua a godere le preferenze di un pubblico magnifico e scelto, finalmente viene dato di ammirare una interpretazione così artistica e così profondamente suggestiva. Il maggior merito ne spetta a Italia Almirante Manzini, che ha fatto della protagonista del capolavoro ibseniano una creazione tutta fremiti e brividi, sentendo il nostro scetticismo con una maniera dolorosa, con atti e sguardi che cercano e trovano il nostro cuore, che finiscono in noi annulli di sensazioni e sfoghi tutta di magia di gioia, di bellezza, di grazia, di disperazione. *Italia Almirante Manzini* va ricevuto le grosse lavoro tutto il suo eccezionale talento. Essa è stupendamente coadiuvata dal benissimo Pierlovanni, dal comico Cresse Bianchi, dal Rossi Pianelli e dalla Diana d'Avenzo; la direzione scenica di Piero Fosco è degna del famoso fascinoso di *Cabiria*, *Faust* e *Maciste alpino*. Le repliche di *Hedda Gabler* sono quotidianamente accompagnate da una scelta orchestra di [illegible] e da un adeguato commento musicale.

— In preparazione *Vivi nella morte*, un capolavoro della *Gravosi*.

FRANZI al *Maffei*

Ieri sera in vero trionfo tenne a Gino Franzi che, richiesto, dovette accordare numerosi bis. Stasera tre debutti. *Arabia Neri* concerti sta di violino; *Warrington* situazioni; i *Tre Incogni*, eccentrici. Continua il successo dei *Tre Knickebour*, di *Ferlengel* e di *Amalia Merle*.

" Al Mulino „ al Chiarella

L'opera in un atto del M.o Cassone ha ritrovato ieraera negli ospitanti cordiali del pubblico del *Chiarella*, il bellissimo successo che aveva ottenuto non [illegible] in Torino, alcuni anni or sono. Orchestra e musica [illegible] attenti e sottomessi gli spettatori, e procurarono cinque chiamate agli esecutori, anche l'autore, evocato al proscenio, vi apparve due volte, salutato festosamente. Il M.o Voghera aveva concertato l'opera con molta cura ed ebbe la sua parte di applausi. Nonostì il freddo per gli scanti drammatici della sua simpatica voce, e la Lebruto.

Concerto Squillari
all'Esposizione degli " Amici dell'Arte „

Sono cominciate presso la Segreteria dell'Esposizione degli « Amici dell'Arte » al Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino e presso i principali negozi di musica e tabacchi, le prenotazioni dei biglietti per l'annunciato concerto che in questa Sala Squillari terrà domani, mercoledì, alle ore 16, nel salone centrale del Palazzo della Esposizione. Il prezzo del biglietto è di L. 5 (oltre la tassa governativa) e di L. 3 per i soci della Promotrice, che ne fecero acquisto alla segreteria dell'Esposizione.

Il fumista

All'Istituto Sociale, in via Arsenale, si presentava nel pomeriggio di domenica un individuo che nessuno aveva prima di allora conosciuto, ma che all'apparenza non era tale da destare dei sospetti. Fece il portinaio un discorso del genere:

« Sono mandato qua dall'impresa che ha assunto la manutenzione dei caloriferi, per verificarne il funzionamento. La direzione si è lamentata che il calore non viene distribuito in tutti gli ambienti con l'uguale intensità ed è necessario verificare di dove proviene l'inconveniente ».

I caloriferi non funzionano mai bene, e lamentele in proposito ce ne sono sempre. Il portinaio aprì la porta e l'individuo, dimostrando di essere pratico del luogo, cominciò a girovagare per i locali. Passò dai sotterranei ai locali superiori, e dopo qualche tempo uscì. Il portinaio non vi fece caso, credendo che avesse finito il suo compito. Ed il suo compito lo aveva infatti finito, ma non si fu che più tardi che se ne ebbe la esatta dimostrazione. Dal calorifero erano scomparse 500 paste di argentone e 50 paste d'argento, il tutto per un valore di trentila lire. Il protesto fumista non si era curato dei caloriferi, ma girovagando aveva fatto man bassa sulla pasteria d'argento.

— Venticinquemila lire di argenteria e lenzuola scomparivano dall'abitazione del signor Lorenzo Ferrero, in via Aosta 25, nelle notte tra sabato e domenica. Nessuna traccia dei ladri.

A proposito dei fatti di settembre

E' venuto nei nostri uffici una delegazione della Commissione interna dello stabilimento Nebiolo a pregarci di dare alto della loro precisa dichi

ULTIME NOTIZIE

Selvaggia strage compiuta dai Sinn-Feiners a Dublino

14 ufficiali inglesi massacrati dai sinn-feiners ed altri feriti: nelle case, tra la moglie e i figli - La rappresaglia: battaglia per le strade - Enorme impressione a Londra - La rivolta del sentimento britannico - Lloyd George dichiara alla Camera di essere risoluto a finirla.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 22, notte.

Dublino ha vissuto sabato ore di terrore e di spavento che rammentano le terribili giornate della rivolta del 1916, e il cui bilancio si chiude con quattordici ufficiali uccisi e sei gravemente feriti.

Verso le ore 9 delle bande di Sinn-Feiners, comprendenti da 15 a 25 persone, si presentarono quasi simultaneamente al domicilio di una ventina di ufficiali, quasi tutti addetti al servizio delle Corti marziali, e come tali designati in cifra. I Sinn Feiners si facevano ammettere sotto un qualsiasi pretesto presso coloro che avevano condannato alla morte. Dopo aver controllato la loro identità, essi uccidevano, a bruciapelo gli ufficiali con colpi di rivoltella. Due cadetti, due luogotenenti, sei capitani, due comandanti e due funzionari civili furono così assassinati. Sei altre persone, fra cui due colonnelli, furono ferite assai gravemente, poichè in tre casi i proiettili rimasero nel petto. Uno solo degli assalitori è stato catturato: egli era stato gravemente ferito da un ufficiale che cadde poche minuti dopo sotto i colpi di altri membri del gruppo. Gli agenti di polizia Carmin e Morris, della divisione ausiliaria della polizia reale irlandese, ambedue ex-ufficiali, inviati alla ricerca di accertarsi in una delle case contro le quali operavano i Sinn Feiners, sono stati ritrovati in un giardino vicino, col corpo crivellato da proiettili.

Gli attentati si sono effettuati simultaneamente in sette case o alberghi diversi, situati in vari quartieri della città. Nella maggior parte dei casi, gli aggressori si sono impadroniti di documenti che erano in possesso degli ufficiali, documenti che costituivano testimonianze decisive contro alcuni sinn-feiners arrestati per partecipazione ai recenti attentati e che erano alla vigilia di essere tradotti dinnanzi alla Corte marziale. Gli abitanti si trovano in uno stato di terrore indicibile, temendo violente rappresaglie. Autocarri militari pieni di soldati circolano nelle strade.

La rappresaglia - Battaglia nelle vie

La rappresaglia non si fece attendere. Dopo mezzogiorno, un gran numero armato lungo a Croke Park, nelle vicinanze di Dublino. Una folla da 10 a 15 mila persone, fra cui molte donne e bambini vi assisteva. Tutto ad un tratto apparvero le truppe, accompagnate da parecchie automitragliatrici, che furono accolte dalle salve dei sinn-feiners che aprirono il fuoco. Ne seguì un grave panico. Una folla indescrivibile si precipitò verso le uscite, in fuga disgraziata. Parecchie persone furono calpestate. Il numero delle vittime non è ancora esattamente stabilito. I calcoli più moderati indicano il numero delle persone uccise a cinque e il numero dei feriti da 60 a 70. Secondo alcuni dispacci, le mitragliatrici sarebbero entrate in azione ed il massacro dei feriti sarebbe da parecchie centinaia. Per ordine delle autorità è stato immediatamente sospeso il servizio ferroviario e vietata la circolazione delle automobili. Più di 3000 persone sarebbero rimaste momentaneamente trattenute e perquisite. Una trentina di rivoltelle sarebbero state trovate sul campo da gioco a Croke Park.

Le ultime notizie annunciano che la battaglia continua nelle vie di Dublino. Un telegramma al Daily Herald dice che i docks ed i depositi di carbone sono stati incendiati.

"Causa perduta".

Ora, massacrando ieri a Dublino 14 ufficiali inglesi e ferendone sei, la Sinn Fein ha firmato la sua condanna a morte. Se al Governo occorressero sull'attimo 300,000 volontari per andare a compiere l'esecuzione, dato che questa fosse possibile, il Governo li troverebbe subito. La causa irlandese, per quel che riguarda il pubblico britannico, è sempre stata una causa perduta perchè fu sempre sostenuta con gesti folli e con metodi forsennati. Ma non è mai stata perduta come oggi. I sinn feiners inglesi di parte liberale e laburista arrivano inorriditi dinnanzi alle furie omicida esplose ieri a Dublino. Non mancano le critiche al governo di quate vengono addossate varie cause ai questi tragici effetti. Ma i critici sono lungi dall'interpretare la grande opinione popolare che è tutta schierata contro i nazionalisti irlandesi e pel reclamo anche di reazione più selvaggia, in questo senso i sinn feiners possono dirsi i più violenti ed insensati sostenitori di reazione nel mondo contemporaneo. L'Inghilterra si avvia alla pace cogli stessi bolscevichi, ma il suo popolo non farà la pace con i sinn feiners, perchè, se questi non riuscissero a far saltare tutto il mondo, il che è piuttosto difficile, la loro sorte sarà semplicemente quella dello sterminio. Essi saranno dunque sterminati.

Insieme con un lungo passo verso il suicidio le bande militanti della Sinn Fein hanno fatto ieri un nuovo formidabile piedistallo al Governo di Lloyd George, il quale, di fronte al paese, si è impegnato a schiacciarla fino all'ultimo irreparabile.

Ciò è emerso ancora alla Camera dei Comuni ed alla Camera alta dove il primo ministro ed il Lord Cancelliere hanno confermato che il Governo intende andare sino in fondo nella politica di non dar quartiere ai sinn feiners. La Camera dei Comuni ha pronunziato desiderato informazioni esatte sull'eccidio di ieri. Si alza quindi il segretario di Stato per l'Irlanda e dare la versione ufficiale dell'accaduto. Una versione che, considerando le circostanze, può essere accolta come impeccabile. Si svolge così, dinanzi alla Camera attraverso le parole fredde e distaccate del ministro, una serie di tragedie simultanee che non trovano riscontro se non nelle stragi di ufficiali inglesi durante gli ammutinamenti indiani di mezzo secolo fa.

I precedenti della strage

I feniani, che presero parte agli attacchi di ieri, erano parecchie centinaia, un numero che rivela l'estensione del male e la pensare alla grandezza dei rimedi che occorreranno ancora per estirparlo. Da dove venissero i terroristi può sapersi con certezza soltanto la polizia dell'isola. E' quasi certo, peraltro, che la maggior parte di essi erano giovani motoristi del contado assenti volontariamente dai centri di provincia e costretti a recare nascondigli nei boschi della capitale. Le forze inglesi composte di truppe e di due reggimenti speciali di polizia hanno seguito una grande battuta attraverso l'Irlanda meridionale, castellando tutto, e le bande clandestine dei militanti hanno emigrato verso Dublino, combattendo sotto forma di agguati la loro stessa di estromissione. Con Dublino e la sede del potere centrale inglese, il quale possiede ancora un sistema di tribunali militari condotti da un servizio di informazioni al quale appartengono parecchi dei più esperti ed intelligenti ufficiali inglesi che si sentono adatti a questo ramo speciale. Sembra che essi siano riusciti, con abili colpi di mano, ad impadronirsi di una massa di documenti traverso i quali passano tutte le fila della cospirazione dei feniani con una quantità di indicazioni precise e di nomi. Tale è almeno la versione governativa e sta di fatto che su quale base documentaria il tribunale militare ed il servizio di informazioni stavano da parecchio tempo stringendo le reti e perseguendo i congiurati, in numero crescente. La Sinn-Fein, appena più scoperta che mai e quindi, ultimamente, un tribunale militare fece impiccare il giovane studente Barry, che fu catturato colla rivoltella in pugno nel pieno di un'imboscata tesa ad un manipolo di fantaccini, i militanti sinn-feiners ricominciarono a Dublino immagginario evidentemente in più clamorosa e sanguinosa delle riscosse.

Nel silenzio, tenendosi quieti come agnelli per certe settimane, designarono le loro vittime scegliendole appunto tra gli ufficiali appartenenti ai tribunali militari e al servizio di informazioni. Nessuno, nella tranquillità che regnava da tempo a Dublino, poteva sospettare nel centro stesso della capitale una serie di attentati sanguinari durante una giornata qualunque di domenica. Eppure, ieri mattina, all'improvviso, il sangue vermiglio arrossava persino i corridoi del migliore albergo della città.

Le otto squadriglie omicide - Particolari strazi

La tattica adottata dalle otto squadriglie omicide fu quella escogitata dagli autori delle imprese contro gli ufficiali in danno degli agenti di polizia. Alcuni sconosciuti bussano alla porta della vittima designata. Se quest'ultima scende ad aprire la persona, che viene freddata sull'istante a colpi di rivoltella, senza una parola. Se invece la porta viene aperta da estranei, questi si trovano subito incalzati al muro da varie canne di rivoltella, mentre gli altri bracci irrompono nella casa e trovano nella camera da letto l'individuo ricercato e gli sparano subito addosso, senza badare alla presenza di donne e di bambini, e poi si allontanano. E' un sistema che fu seguito sostituendo la magginranza dei delitti. Ma questo è all'ordine del giorno e della notte in Irlanda. Certi membri della forza pubblica, che non sono entusiasmate relativamente tra i cittadini inglesi, e che passano permettersi siffatte licenze, vengono adottando simili metodi per protestare contro l'accompagnamento proditorio dei colleghi che è lo spot prediletto dei feniani. Ma se la storia personale dei silenziosi autori delle rappresaglie è spesso abbastanza misteriosa, converrebbe conoscere bene la storia personale delle loro vittime prima di giudicare all'ingrosso.

Il guaio è che in Irlanda tutto il personale di tutti quanti odiano si serve perchè sono pochi gli osservatori ed i cronisti che non abbiano un partito preso, essendo tutti affaccendati gli uni a difendere la politica inglese e gli altri a difendere per ragioni quasi sempre estranee all'Irlanda. Conseguenze, le otto squadriglie feniane ieri penetrarono colla procedura anzidetta nelle residenze degli ufficiali che dovevano essere uccisi a letto per elevare il nome irlandese nella coscienza del genere umano, e dopo averli trucidati a colpi di rivoltella, a bruciapelo, cercarono tra le carte e scomparvero. Parecchie delle vittime si trovarono ancora in camera colla moglie, non furono messe sul posto sotto gli occhi delle disgraziate, salvo in casi nei quali il marito aveva di essere ucciso nella camera attigua, ed allora i rigeneratori dell'Irlanda li trascinarono fuori e li freddarono insieme ad un collega che stava facendosi la barba. Due mogli di ufficiali raccolsero tutte le loro forze e tentarono di soccorre la vita ai rispettivi mariti, affrontando gli assassini ed urlando a squarciagola. Ma non valse a salvare, benchè ferito gravemente, il suo caro. L'altra fu vista rivoltellata sul davanzale della finestra in un estremo tentativo di fuga.

Tra i 14 morti in furono parecchi capitani. Tra i feriti ve sono due colonnelli. L'altra gente che si trovava nelle case visitate dai sinn-feiners non poté reagire. Ora è quasi impossibile aver notizie importanti di scoprire un solo testimonio che abbia il coraggio di parlare quando i sinn feiners non perdonano. Tuttavia quattro membri di una delle otto manovre vennero colpiti da alcune pattuglie richiamate dalle detonazioni ed una di essi è ferito.

"Una delle tragedie più orrende,...."

La dichiarazione di Lloyd George

Il racconto del segretario per l'Irlanda si restringe naturalmente alle cronache che egli offerse alla Camera in forma molto dell'agghiacciante, e fu una delle tragedie più orrende della storia del nostro impero! » soggiunse il ministro. La Camera ascoltò indignatissima, e lo sdegno si estese anche ai settori dei laburisti, i quali hanno rinviato una loro proposta utile in Irlanda per constatarne l'esatta situazione. Un deputato conservatore si levò a chiedere che il Governo introducesse un disegno di legge il quale permette di ipotizzare immediatamente chiunque in Irlanda venga trovato in possesso di armi. Il primo ministro rispose personalmente a questa interrogazione: « Apprezzo il desiderio dell'onorevole — disse Lloyd George — e condivido con lui l'orrore che tutti proviamo intorno all'assassinio a sangue freddo di ufficiali britannici inermi da parte di assassini dubbinesi. Il Governo è determinato a sopprimere gli omicidi e la cospirazione in Irlanda, e qualora l'esperienza dimostrasse che i poteri di cui attualmente è investito il Governo irlandese fossero insufficienti, allora non esiteremmo a chiedere al Parlamento quelle ulteriori autorizzazioni che potrebbero essere necessarie per giungere allo scopo ».

La Camera applaudì a queste brevi dichiarazioni di Lloyd George; ma un deputato irlandese, l'on. Devlin, volle andare contro corrente e suscitò una scenata che costrinse lo speaker a sospendere la seduta per 15 minuti. Tutti gli furono addosso. Un deputato sinn feiner lo pigliò per il collo, cercando di farlo cedere. Ne avvenne una colluttazione. Più tardi, però, ripresasi la seduta, i due colluttatori si scambiarono le scuse e si passò oltre.

Quattro morti per uno scoppio
a bordo di una corazzata ex-austriaca

Spezia, 22 notte.

Stamane, a bordo della corazzata ex-austriaca Principe Eugenio, che si trova ancorata al Molo Vecchio della Marina, per cause ancora ignorate scoppiava la testa di un siluro di cui si ignorava la presenza sotto coperta. Si deplorano quattro morti, non ancora identificati e vari feriti gravi. La nave venne scortata dai rimorchi Serra, dal torpediniere francese. L'ammiraglio, il sotto-prefetto e il sindaco si sono recati all'ospedale a visitare i feriti. Venne aperta un'inchiesta.

Falsa dichiarazione
attribuita al ministro Sforza

Roma, 22, notte.

E' stata diffusa la voce che il Ministro degli esteri avrebbe dichiarato alla Commissione degli affari esteri che le decisioni di Rapallo concedono perfettamente colla volontà del popolo di Zara. « Siamo in grado di assicurare — dice la « Tribuna » — che il conte Sforza, il quale comprende perfettamente le ragioni di solidarietà tra gli zaratini e gli altri italiani della Dalmazia, non ha menomamente pregiudicato le parole che gli si attribuiscono ed altre che commenge si riferiscano ad un apprezzamento degli zaratini sul Trattato di Rapallo e al una constatazione del loro sentimenti nei riguardi della soluzione del problema adriatico. Egli disse solo che confidava che l'avvenire avrebbe creato nei rapporti fra italiani e serbi in Dalmazia una situazione morale ed economica tale da integrare col tempo per Zara il dolore che oggi prova per la soluzione imposta da un superiore interesse nazionale ».

(Ag. Stefani).

Il processo contro un parricida a Milano
La figura dell'ucciso

Milano, 22, notte.

Un episodio orribile di 25 anni fa, il tragico padre Bresciani, è comparso oggi dinanzi ai giurati sotto l'accusa del più orribile delitto: il deputato accusa il padre che lo aveva nel 18 giugno scorso, dopo un alterco violento avvenuto in famiglia, provocato, si dice, dal pessimo carattere del padre Vittorio, la moglie del Bresciani era da lungo travagliata dalle ire del marito, che era giunto fino a percuotarla in presenza del figlio, e mentre il figlio Dino era lontano, il padre si disinteressò della famiglia mantenendo un'amante e riempiendo in casa solo per numerosi motivi inquietezze alla moglie. Il tenente venne in licenza e la sera del 18 giugno, a pranzo, si svolse l'episodio tragico. Una cronaca non avrebbe scritto il padre a tal segno che molto all'aria le vivande e se la prese con il figlio. Il diverbio si portò dapprima sulla mensa, siguito poi sulla strada, presso la civile di un suo amico. Vincenzo Silvestri, dove erano arrivati stamane, giungendo, il Dino fu fatto segno a colpi di rivoltella. Da alcune testimonianze di oggi è risultato che il padre, prima ferì un cane e a distanza di qualche minuto altri sei colpi. Risulta pure che il tenente fu colpito al due colpi alla gola, da altri al braccio destro, al petto, al ventre ed al cranio. Pare che qualche colpo sia stato tirato mentre il padre era già a terra. Il processo durerà tre giorni.

Il ritorno della calma a Bologna

Unanime deplorazione dei sanguinosi fatti - Il compianto per il consigliere Giordani - Un manifesto del nuovo sindaco massimalista.

Bologna, 22, notte.

La giornata di oggi è trascorsa calmissima. Tutte le maestranze hanno regolarmente ripreso il lavoro. La città è presidiata in tutti i sensi da pattuglie di cavalleria appiedata, per il mantenimento dell'ordine, ma però si sono dovuti deplorare incidenti di sorta.

Le indagini che la polizia sta febbrilmente eseguendo per ricostruire la grave tragedia di ieri ed appurare le responsabilità dirette e indirette, hanno ai fatti dolorosi un colorito sempre più grave. Testimonianze gravi sono state raccolte che confermano la versione che l'eccidio fu organizzato dai socialisti, e pare da volere che nel partito hanno maggior voce in capitolo, infatti uno degli elementi più importanti accertati oggi è il seguente. Come s'è detto, la perquisizione, compiutasi nel locale del Comune nella serata di ieri, è continuata per tutta la notte, ed ha dato frutti inaspettati. Nel corridoio che dà una delle sbarre attigue alla sala di ricevimento conduce agli uffici del Passeggere per l'istruzione è stato trovato un cestino da carta straccia contenente 21 bombe a mano, ciascuna accuratamente incartata con pezzi dei giornali « Umanità Nova », il « Lavoratore » di Trieste, ed altre pubblicazioni sovversive. Tale scoperta comprova la deposizione resa ieri davanti all'autorità giudiziaria dall'on. Confucio Ritoldi, consigliere della Amministrazione, il quale cioè è noto desiderio ieri sera di essere stato presente quando tre individui, arrecatosi solo le finestre prospicienti la piazza Vittorio Emanuele, lanciavano in mezzo alla piazza dei piccoli involti di carta, che egli riteneva fossero petardi. Si trattava invece, come abbiamo detto, di bombe. Sino. Trasportati in Questura ed esaminati gli involucri, si trovarono ritagliati ad alcuni pezzi di giornale le facciate di spettazione dei giornali stessi, recanti l'indirizzo del maestro Marelli, rappresentante del più influente carrozzaio emiliano, e che fu il « deus ex machina » delle recenti elezioni amministrative, per le quali aveva anzi compilato i famosi cinque punti caratteristici, che avrebbero dovuto essere il programma amministrativo del nuovo Consiglio massimalista. Non appena fatta questa scoperta, il questore Dinale ordinò che il maestro Marelli venisse immediatamente arrestato; ma i funzionari e gli agenti incaricati dell'esecuzione di quell'ordine hanno appreso che il maestro Marelli è scomparso. A proposito del maestro Marelli si mormora che egli sia stato la mente direttiva della spedizione di tali bombe. Il « Resto del Carlino » crede sapere che le responsabilità si allargheranno di molto, e non si limiteranno ai soli socialisti presenti al Comune, come impiegati o come dimostranti. Gravi sospetti si accumulano infatti anche contro persone che fanno parte dei Corpi civici armati. Sono in corso a questo proposito indagini delicatissime sulle quali la Questura mantiene il massimo riserbo.

Perquisizioni, interrogatorii, testimonianze

I primi indizi raccolti dalla polizia, e che non furono i per il contrasto che da vari molto vaghi, davano per dubbio che i primi colpi di arma da fuoco fossero partiti in direzione di via Rizzoli, il che metterebbe in valore l'ipotesi che a spararli fossero stati i fascisti, che appunto stavano tentando in quel momento, allo sbocco di quella strada, di rompere i cordoni della forza pubblica; benchè ci fosse anche chi affermasse che lo sparatore era invece un squadrista che si trovava vicino al ristorante « Grande Italia ». Ma altre testimonianze sono spiegazione a confermare la prima versione data dai fascisti, che cioè le prime due rivoltellate partirono dalle finestre del palazzo comunale, e che altre ne seguirono dalla piazza, sempre ad opera dei leghisti, perchè sino a quel momento non vi erano che loro nella piazza. Infatti l'agente investigatore Giuseppe Morelli, che rimase ferito proprio all'angolo di via Rizzoli, depone che i primi spari vennero dal lato della fontana del Nettuno, ed egli ritiene che siano stati esplosi da un gruppo di anarchici già precedentemente notati nei pressi della fontana stessa. Subito dopo, lui, il Morelli, fu ferito da un colpo proveniente dal cantone dei Fiori.

Nel pomeriggio, continuando le perquisizioni negli uffici del Comune, gli agenti hanno scoperto in differenti uffici del Comune stesso altre dodici bombe a mano. Durante tutta la giornata sono continuati gli interrogatori dei feriti più gravi ricoverati nei vari ospedali, e naturalmente ciascun ferito ha fatto la ricostruzione propria dei vari conflitti ai quali si era trovato presente. Nelle di questi feriti più gravi hanno generalmente dichiarato di essere stati feriti a caso, passando per la piazza, dove si sono trovati inconsciamente presi nel tumulto dal quale non avevano potuto più districarsi. A meglio stabilire le responsabilità dei fatti sono state dalla Questura raccolte dichiarazioni di altri testimoni oculari. Il colonnello a riposo Baralis Giuseppe ha firmato una dichiarazione colla quale assicura di avere visto sparare alcuni colpi di rivoltella nella sala in cui erano i consiglieri. Il signor Scarzi Carlo ha dichiarato di avere visto gettare dalle finestre del Comune sopra l'ingresso principale del palazzo comunale una bomba ed un'altra all'imbocco di via D'Azeglio, sempre da una finestra del palazzo comunale.

Un altro morto

Dei molti feriti trasportati all'ospedale uno che versava in previstime condizioni, certo Orlandi Leonardo, d'anni 36, è spirato stasera alle 7. Gli altri che continuano a destare serie preoccupazioni sono: Ambrosetti Ettore, ferito alla spina dorsale ed alla testa da numerose schegge di bomba; Rolando Bruno, elettricista, ferito da due colpi al rivoltella al fianco ed al ventre; Santo Borsatta, calzolaio, ferito da un colpo di rivoltella all'occhio; Lenzi Ulderico, meccanista, ferito alla testa da arma da fuoco, ed a cui furono trovati frammenti metallici nel cranio; Galluzzi Gilda, ferita da arma da fuoco alla gamba sinistra con probabile lesione del nervo; Andreini Arturo, abitante nell'Istituto Aldini, che ha riportato un'orribile lacerazione alla faccia ed una ferita al cranio. Si mantengono sempre gravi le condizioni dell'anziano investigatore Morelli e della reale guardia Spedalieri e Vinci, le condizioni dell'avv. Cesare Colliva, consigliere della minoranza, ferito al viso, vanno fortunatamente migliorando. Lui e Carlo condotto in una camera separata dove lo assistono i medici e i più intimi amici. Dei feriti hanno riportato qualche lieve ferita il tenente Papalardo. Lo stesso che era già rimasto ferito nella notte del 5 ultimo scorso dinanzi alla Camera del lavoro; lo studente Melli, figlio dell'ex-sindaco di Ferrara, e certo Umberto Martinelli.

Stamane in una delle aule del tribunale civile nobile inizio al lavoro del presidente dell'ordine degli avvocati, una numerosa assemblea nella quale fu rappresentata la parte più signorile del foro bolognese, per commemorare il lavoro avv. Giordani e stendere decisioni per i suoi funerali.

Le deplorazioni della passata Giunta e del nuovo sindaco

Stasera, convocata dall'ex pro-sindaco avv. Scota, si è riunita la Giunta Comunale della passata amministrazione socialista, la quale è ancora l'unica legittima rappresentante del Comune, non essendo compiuto secondo la legge il rito dell'insediamento della nuova amministrazione massimalista. Erano tutti presenti, meno il prof. Zaboni, assessore dell'igiene, delle cui dimissioni dalla nuova carica confermatagli dai massimalisti si parla già con insistenza. Aperta la seduta, l'avv. Scota ha pronunciato un breve e commosso discorso di commemorazione dell'avv. Giordani, ha illustrato le belle doti di intelletto e di cuore dell'ucciso, ed ha improvvisato il seguente vibrato. L'avvocato Scota disse di sentirsi sicuro interprete dell'intera Giunta nell'inviare una parola di conforto alla povera vedova. E la Giunta approvò unanime, l'adunanza decise poi incarico all'ex assessore per la Pubblica Istruzione, prof. Longhena, di redigere un manifesto che dica alla cittadinanza il compianto e lo sdegno della passata amministrazione per l'orribile episodio che ha insanguinato l'alta consultata.

Si assicura poi che l'avvocato Scota avrebbe avuto oggi un colloquio col prefetto. Sarebbe stato deciso che domani la vecchia amministrazione avrebbe consegnato il Comune al vicepretore il quale, in veste di commissario prefettizio, provvederebbe al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino a che, ritornata la calma, si potrà procedere all'insediamento del nuovo Consiglio. Intanto il nuovo sindaco di Bologna, eletto nell'ultimo dell'adunanza di ieri, ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« Cittadini! Compio questo primo atto con animo profondamente rattristato; ma sento di non venir meno ad un dovere cospicuo col silenzio la nostra giornata che fa per la grandezza e l'infinità del dolore, l'epilogo di una serie di fatti i quali hanno funestato la vita serena e civile della nostra città. Ai cittadini di ogni parte che il senso ed il cuore hanno sgombro del contagio delle folli passioni, rivolgo la mia parola in questa ora di cordoglio. Non pole, in me una mesta e sincera volontà di tutti di contribuire alla pacificazione degli animi. Non deve essere da alcun cittadino consentito che il paese creda che in questa città, la quale ha tradizioni di generosità e di gentilezza, non sia più possibile la lotta dei partiti senza che il sangue scorra per le vie, e non ancora l'urto delle passioni salga dalle strade e giunga l'ansia che fu sempre sacra alle pacifiche manifestazioni. Nel pensiero di tutti i Cittadini la lotta così concepita offende tutte le libertà. Cittadini, più in alto io vi invito a seguire la nostra parola e la vostra azione: i lutti della sanguinosa giornata sono molti, dolorosi ai lavoratori, che nella piazza lasciarono la vita, colpiti vigliaccamente nello sdegno consigliare l'assegnato civile Giordani, consigliere comunale, avversario fiero, che aveva personalmente portato di persona la sua fede di giovane. A tutte le vittime quando il mio saluto fu reverente e commosso, con l'augurio che il loro sacrificio valga a richiamare gli animi di tutti i cittadini alla serenità delle lotte.

« Dalla residenza municipale il 22 novembre 1920, F.to: Il Sindaco: *Guidi Fonio* ».

ULTIME DI CRONACA

L'uomo dai cento nomi

Lo scorso mese all'Hotel « Bonne Femme » venne arrestato un famoso ladro d'alberghi che si spacciava pel cugino re Rossi e che per ultimo suo impresa aveva rubato un assegno di bellissimi ai una attrice cinematografica, sua vittima di ramurin. Lo stesso funzionario che per opera la cattura, l'avv. Gonin, scoperto l'altra notte un altro messere della stessa stampa, che alleggiava da alcuni giorni al *Fiorino*, il giovanotto, bruno, elegante, che si faceva chiamare rag. Antonio Lodini, occupava una stanza al secondo piano. La prima notte ch'egli passò nell'albergo fu sorpreso a due riprese carpentiere continuamente nel corridoio dal portinaio al quale nacque qualche vago sospetto sullo sconosciuto. Il giorno dopo il giovane nega, rientra con fare disinvolto ed indice si richiuse in camera sua tutto per tempo. Il custode vegliava su di lui. Verso l'una di notte il portinaio salì al primo piano e trovò il giovane che origliava attentamente alla porta dei vicini. Diresse ed avvisò il direttore dell'albergo, e dopo aver telefonato in Questura per richiedere l'intervento della polizia, nella tema che il merlo prendesse il volo, due risalirono al secondo piano ed affrontarono il lestofante. Non occorsero spiegazioni. Appena questi vide comparire i due compresse che la sua libertà era in pericolo ed allora con una mossa audace tentò di fuggire. Vano tentativo. Tanto il custode che il direttore gli stavano alle coscie ne si spaventarono neppure dalla rivoltella del ribaldo che rinunciano a disarmare. I due uomini lo trattennero finchè giunsero gli agenti con un fotografo. La vista della pistola sembrò ridurgli il suo sangue freddo. Egli lamentò gli rappresentanti della legge il trattamento ricevuto, trattamento di cui non cercava e comprendere, invitato a presentare i suoi documenti il giovane trasse dal portafoglio un passaporto per l'interno intestato al sig. Adolfo Lombardi di anni 27. Questo nuovo nome non corrispondeva con quello di Lodini scritto sul libro dei viaggiatori. Perchè il giovane agiva in modo così poco corretto? Fu invitato in Sezione, dove giunse poco dopo sopraggiunto dagli agenti, con una bella valigia di pelle gialla. Il funzionario volle perquisirla, ma in essa non si ritrovarono che due pantofole, un pettine ed un pacchetto di corrispondenza. E la molla bianchiera di cui aveva certamente aver bisogno un giovanotto così elegante, dove si trovava? Sulle labbra dell'arrestato aleggiava un amaro sorriso che non sapeva dar luogo ad equivoci. Era l'atteggiamento del giocatore che ha perduto la partita.

I suoi dirdotti durarono ancora qualche tempo poi d'un tratto si decise a confessare: Non si chiamava nè Lodini, nè Lombardi: il suo vero nome è Antonio Lodi, nato a Milano il 27 febbraio 1900, figlio di Giuseppe e di Maria Bertoni, celibe, commesso viaggiatore. Ha dichiarato di essere stato condannato a Milano a 3 anni di reclusione per furto e di essere stato liberato condizionalmente il 15 luglio scorso. Ha confessato di aver commesso i furti in numerosi alberghi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Trieste, Fiume, Abbazia, Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Cetinje, Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Atene, Smirne, Alessandria d'Egitto, Cairo, Port Said, Gerusalemme, Damasco, Beirut, Aleppo, Bagdad, Teheran, Odessa, Mosca, Pietroburgo, Varsavia, Berlino, Amburgo, Francoforte, Colonia, Bruxelles, Parigi, Nizza, Montecarlo, Ginevra, Losanna, Berna, Lucerna, Zurigo, Basilea, Monaco, Innsbruck, Vienna, Budapest, Praga, Dresda, Lipsia, Amsterdam, Rotterdam, L'Aja, Londra, Liverpool, Manchester, Edimburgo, Glasgow, Dublino, Belfast, Cork, Limerick, Galway, Waterford, Wexford, Kilkenny, Tipperary, Clonmel, Carlow, Kildare, Dundalk, Drogheda, Navan, Trim, Mullingar, Athlone, Roscommon, Castlerea, Ballinrobe, Westport, Castlebar, Ballina, Sligo, Donegal, Letterkenny, Derry, Belfast, Larne, Portrush, Coleraine, Ballymena, Antrim, Lisburn, Portadown, Armagh, Newry, Warrenpoint, Rostrevor, Kilkeel, Downpatrick, Bangor, Holywood, Carrickfergus, Belfast, Ballymena, Ballycastle, Portrush, Coleraine, Limavady, Londonderry, Strabane, Omagh, Enniskillen, Cavan, Monaghan, Clones, Ballybay, Castleblayney

SPORT

Due brillanti vittorie dell'U. S. Novese

Novi Ligure, 21.

Domenica l'Unione Sportiva Novese ha riportato due brillanti vittorie sull'Unione Sportiva Pontedecimo e sullo S. C. Serenitas di Genova. Infatti l'U. S. Novese (riserva) ha battuto la prima squadra dell'U. S. Pontedecimo con 5 a 0, mentre la prima squadra della Novese ha dominato la prima squadra dello S. C. Serenitas con 6 goals contro uno.

Risultati diversi

A *Vercelli* la Pro Vercelli (riserva) ha battuto l'Alessandria (riserve) con tre goals contro uno. (I goals vercellesi vennero segnati da Turina, Cerri ed Ardizzone).

A *Chivasso* la squadra juventini « erranti » ha battuto l'Unione Sportiva Chivassese (4-3).

A *Torino* il Circolo Sportivo S. A. Fratelli Fontana ha battuto il Michelin Sport Club, 3 a 0. La bella squadra del simpatico Orioli, così brillantemente vincitrice era composta di: Della Valle, Borello, Tarcisio, Mantano, Albuge, Musat, Gabutti, Orioli (cap.), Callano, Molino e Zanoli.

La corsa dei sei giorni

New York, 21.

La partenza per la corsa dei sei giorni è stata data a mezzanotte alle 15 squadre seguenti: Giollet-Hill (americani), Magi-Macdon (americani), Laton-Keso (americani), Janiay-Keller (americani), Kopoky-Bello (americani), Spenser-Watter (australiani), Bpuy-Godinar (francesi), Girardengo-Olivieri (italiani), Madonna-Longo-Morfino (italiani), Speissens-Buysse (belgi), Vesrras-Godfdey (belgi), Noblath-Walter (austral.), Deruyter-Aeris (belgi).

Pastore e Carignano (1-1)

Valmaa, 21 notte.

Pastore e Carignano, confortati dalla presenza di un pubblico molto discreto, hanno fornito il match nullo. Le due squadre incomplete, si sono combattute tenacemente: ma più che altro vi fu lotta tra le difese, perchè i *forwards* delle due squadre costantemente farraginosi, non hanno saputo combinare azioni degne di nota. Fin dall'inizio il gioco è disordinato e la palla non ode gli ostremi del campo. Uno scampato pericolo dei Carignano, che al 12.o minuto è costretto in corner, ravviva gli animi e spinge tutti i giuocatori a darsi più forte battaglia. I pastoriani sbagliano non pochi tiri per troppa foga e perdono ottime occasioni per segnare. La fine del primo tempo sopraggiunge trovando ancora tutte e due le porte inviolate. Non così nella ripresa. Il Carignano infatti al 2.o minuto si assicura il primo punto su magnifico tiro di Collo. Subito i pastoriani reagiscono e passano all'offensiva, e con notevole combattività riescono a mantenere costantemente il gioco sotto la porta avversaria. Il Carignano, vendendo cambiare rapidamente le sorti del gioco, si chiude in una ostinata difesa, che tuttavia non può allontanare il pareggio, che sopraggiunge al 25.o minuto. Il metodo dei bianco-stellati in quest'azione è un po' brutale, ma il goal è non caso. Gli ultimi venti minuti di lotta accanita restano infruttuosi. Le squadre:

Carignano F. C.: Tarnavasio, Gandiglio II, Rosetta, Martino, Regazzi, Garimo, De Giorgis, Zampicinini, Gandiglio I, Collo, Gallo.

Pastore F. C.: Vaudano, Torrano, Nebbia, Mombelli, Tassera, Serasini, Bonsdetto, Savioli, Negri, Grabbi, Bellezia.

Valenza batte Amatori (3-0)

Valenza, 21, notte.

Sul campo fuori porta Alessandria si sono incontrati l'Amatori Giuoco calcio di Torino e l'Unione Sportiva Valenzana per il match di campionato. I Valenzani hanno dominato nettamente i torinesi, i quali, non ostante la strenua difesa non hanno potuto evitare una grave sconfitta per 3 goals a zero. Salvo alcune fugaci discese dell'Amatori, il Valenza si è mantenuto costantemente all'attacco, segnando il primo goal al 10.o minuto, per merito di Tonti. Alla ripresa gli attacchi valenzani si sono accentuati e i Valenza ha segnato ancora due goals, uno al 15.o minuto per merito di Gaitone e l'altro al 35.o minuto per merito di Rosalo. Nonostante i pericoli sventati l'Amatori non è riuscito a salvare l'onore della giornata. A favore del Valenza sono stati tirati 7 corners e per l'Amatori 2.

Ecco la formazione delle due squadre: Valenza: Morando, Panzano I, Panzano II, Tortino, Accattino, Ghidetti, Rosalo, Garrone, Stradella Tonti, Gandini. — Amatori: Giubertà, Cantone, Nicolotti II, Ferrero, Saporiti, Zanlungo, Solih, Costa, Pagati, Caviglia. Arbitro Canestrini di Novara. Assisteva un pubblico numerosissimo.

Incontro di boxe a Genova

Genova, 21, notte.

Oggi all'Ido d'Albaro, alla presenza di numeroso pubblico, si sono svolti degli incontri di boxe. Il clou della riunione era dato dal combattimento di Blotting Weik contro Arry Bill, che terminò alla part. Ecco i risultati:

Shintu, peso mosca, e Profumo, peso piuma, fanno match nullo; Cavalla, peso welter, batte Pellegrini, peso medio, per abbandono al secondo round; Bosiaio batte Mascena per squalifica; Cassano batte Daco per knock out al quinto round; Blotting Weik e Arry Bill fanno match nullo. Arbitrò egregiamente l'ex-campione Garassino.

Una festa alla Unione Sportiva Sestrese

Sestri Ponente, 22.

Tutti i soci dell'Unione Sportiva si raccolsero attorno al Consiglio direttivo per offrire un ricordo sociale a Filippo Bottino, socio dell'Unione proclamato ad Anversa campione olimpionico per pesi massimi. Oratore ufficiale della festa fu il cav. Attilio Bagnara, presidente onorario della Unione, il quale pronunciò uno dei soliti discorsi sonanti per forma e per densità di pensiero, inneggiante allo sport e al Bottino. Quando questi si presentò per ricevere il premio, un applauso fragoroso salutò il modesto campione che per la commozione non potè pronunciare che poche parole. Chiusero la bella festa poche parole del cav. Bagnara e poi cominciarono le danze che si protrassero sino a tarda ora.

Casale batte U. S. Biellese (3-0)

L'Unione Sportiva Biellese è scesa oggi in campo per il campionato contro un Casale aggueritò assai. Fino dall'inizio l'Unione Sportiva Biellese tenta di rompere la linea casalese, ma questa, serrata e compatta, sostiene validamente l'urto. Subito dopo abbiamo alcune mêlées importanti sotto la rete biellese ed al 20.o minuto Ricci del Casale riesce a segnare il primo goal della partita. In seguito i biellesi fanno una rapida incursione nel campo dei neri, ma sono arrestati dalla energica difesa. Improvvisamente il Casale si porta di nuovo sotto la rete biellese e al 43.o minuto, per merito di Bertinotti, segna un secondo goal. Alla ripresa i biellesi con energia, compattezza e vivacità tentano di salvare almeno l'onore della giornata, ma disgraziatamente non vi riescono. Se nel primo tempo è prevalsa la forza casalese, nel secondo tempo l'équipe biellese si dimostra di molto superiore agli avversari, ma non sa trasformare in punti questa sua superiorità di 45 minuti. Anzi, verso la fine della partita Lenti del Casale con un magnifico traversone riesce a segnare il terzo ed ultimo goal a favore della sua squadra. Arbitrò l'importante match Gabbiati del Valenza. Presenziava molt'ssimo pubblico.

F. A. S. C. I. (Consiglio Regionale Piemontese)

Il Consiglio direttivo della Federazione deve di tenere per il prossimo dicembre, a Roma, il Congresso federale dei rappresentanti delle Società. Data l'importanza eccezionale di tale Congresso e la necessità di formulare varii proposti di lavoro per il prossimo anno sportivo, quale Consiglio regionale piemontese invita tutte indistintamente le Società sportive cattoliche, federate o no, a presentare proposte concrete e desiderata speciali, da inserire nell'ordine del giorno che si pubblicherà al principio del mese venturo. Qualunque schiarimento in merito e qualunque proposta dovranno essere indirizzati al segretario regionale signor Emiliano Bianchi, corso San Maurizio, N. 1, Torino, il quale penserà a tenere informato il C. D. e riferire agli interessati l'esito delle proposte.

È necessaria la massima sollecitudine e diligenza disciplinarità per parte delle Società, onde mantenere al Piemonte il prestigio acquistato con l'attività svolta durante il presente anno. Se nel prossimo anno vogliamo che riescano veramente degne le nostre manifestazioni, è indispensabile intensificare il movimento federale ed occorre pensare per tempo a tutto ciò che è utile per la propaganda e per la riorganizzazione. La F. A. S. C. I. ha bisogno della collaborazione di tutti per riprendere il suo posto di lavoro e di serietà. Disciplina della lotta: poco il premio per la vittoria.

BORSE

BORSA DI TORINO

21 Novembre 1920

Mercato fermissimo all'eccesso, poscia alquanto più calmo ed animarsi realizz. Attivi i Consolidato 6 %, le Commerciali (domandate le Reni stabili). Sostenute le Ansaldo e le Ilva. Le Fiat poco attive i cambi ancora in piccola migliaria.

Rendita 3 ½ cont. 74.75-85, 74; f.c. 74.30-73.80, 74.15 — Consolidato 5 % cont. 76.30-76.05, 76.70; f.c. 75.45-76.05, 76.70 — Banca d'Italia f.c. 1345-1352, 1352 ½ — Banca Commerciale cont. 1410; f.c. 1410-1404, 1409 — Credito Italiano f.c. 455 n. — Banco di Roma f.c. 119-111, 119 — Banca Ital. di Sconto f.c. 565-562, 565 — Ferr. Meridionali f.c. 359-357, 359 — Rubattino f.c. 668-665, 669 n. — Snia, f.c. 75.75 ½, 74 ½ — Libera Triestina f.c. 245 n. — Ansaldo f.c. 122 — Ilva f.c. 99-99 ½, 91 — Zitta, f.c. 175 n. — Martiny f.c. 210 — Fiat f.c. 900-900, 902 — Ansaldo San Giorgio f.c. 56 n. — Spa f.c. 116-108 ½, 109 — Reni Stabili f.c. 997-998, 998 — Condotti Vicenza f.c. 151 — Eridania f.c. 365-365, 362 — Marconi f.c. 362-359, 363 — Cotonif. Valli di Lanzo f.c. 61 ½ — Cantiani f.c. 196 ex.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi, mast. 150, 160, pom. 150.75, 160 — Londra, mati. 91.25, pom. 91.50, 91 — Svizzera, pom. 400 — New York, mast. 38.40, 30, pom. 38.95 ½ — Belgio, pom. 170, 169.75 — Germania, mati. 97.50, pom. 38.50.

BORSA DI MILANO, 22 Novembre. — Consolidato 5 %, 74.70 — Rendita it. 3.50 %, 79.70 — Banca d'Italia 1356 — Banca Commerciale 1063 — Credito Italiano 561 — Banca Ital. di Sconto 562 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 358 — Ferrovie Mediterranee 156 — Costruzioni Venete 158 — Lanificio Rossi 1420 — Cotonificio Cantoni 1050 — Cotonificio Veneziano 1050 — Mulino Elba 128 — Acciaierie Terni 502 — Officine Meccaniche 75 — Breda 182 — Ansaldo 118 — Montecatini 150 — Soc. Metallurgica It. 105 — Edison 508 — Adriatica Elettrica 117 — Vizzola 265 — Marconi 394 — Molini Alta Italia 220 — Industria Zuccheri 353 — Raffinerie Lig.-Lomb. 344 — Eridania 360 — Distilleria Italiana 119,50 — Concimi 161 — Esp. Italo-Americana 293 — Reni stabili Roma 290 — Fiat 903 — Isotta 47 — Ilva 91.

Cambi: Francia 161,10 — Svizzera 410,50 — Londra 93,20 — New York 98,35 — Germania 38.

BORSA DI GENOVA, 22 Novembre. — Rendita Italiana 3,50 % 78 — Consolidato 5 % 74,50 — Banca d'Italia 1392 — Banca Commerciale 1061 — Credito Italiano 567 — Banca Ital. di Sconto 564 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 344 — Ferrovie Mediterranee 168 — Rubattino 667 — Ilva 90 — Raffinerie Lig.-Lomb. 348 — Metallurgica 340 — Acciaierie Torni 568 — Ansaldo 120 — Nitrure 138 — Molini Alta Italia 347 — Fiat 904 — Marconi 783 — Lloyd Sabaudo 320 — Ferrovie Varie 260 — Navigazione 99 — Snia 170 — Italia 80 — Semolerie 315 — Ilva 91.

Cambi: Francia 160,90 — Londra 91,45 — New York 98,20 — Germania 37.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Rendita 77... — Rendita Italiana 3,50 % 74 — Consolidato 5 % 75,97

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 160,92 — Londra 91,37,5 — Svizzera 408,85 — New York 98,20 — Vienna 7,30 — Berlino 36,27 — Oro 368,27.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 22. — Cambio su Italia 31,95 — Id. su Berlino 9,27,5 — Id. su Vienna 1,95 — Id. su Londra 27,27,5 — Id. su Parigi 39,40 — Oro in N. York 8,34,75.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	22	20		22	20
Rendita Francese			Banca Ottomana	710	718
3 0/0 perpetue	55 65	55 35	Banca Comm. Ital.	632	630
Id. 3 0/0 amort.	— —	— —	Banco E. Rio Plata	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Mediterranea	320	323
Prestito Francese			Azioni Suez	6150	6170
1915 5 0/0	85 80	85 20	Thomson	956	975
Id. 1917 4 0/0	69 80	69 90	Aedalens	—	—
Id. 1918 4 0/0	66 25	66 25	Obblig. Lombarde	89	94
Tunisine	265	261 50	Ferr. Meridionali	—	—
Rend. Arg. 1909	121	122	Nord Espagne	582	585
» » 1900	— —	71	Saragozza	582	580
Brasile 4 0/0	91	93	Form Piemont.	—	—
Obbl. Bulgare ors	—	290	Rio Tinto	1490	1500
Banque Ottomane	134 50	137 75	Saxonwick	—	—
Rend. Spagnuola	173 50	175 50	Italia 5 0/0 1885	—	—
Rend. Inglesi	— —	— —	» » 1903	121	125
Rend. Ital. 3,50	68 25	— —	» » rescision	101	101 75
Ferrovie Lombarde	— —	47 —	Ferrov. Ottomane	118	120
Rend. Russe 3 0/0	26 50	24 25	Charbonn.	40	40 75
» » 5 0/0	— —	— —	Rio Tinto	930	940
» » 4,50	21 —	20 —	Ferrovie Vesp.	26	26 50
Rend. Serie 4 0/0	47 80	47 75	Gaz Parigi	130	130
Rendita Turca	48 50	48 50	Obbligazioni	85	87
Banca di Francia	— —	5175	Mobiliare	45	46
Banca di Parigi	1550	1562	Rand-Mines	148	154
Credito Fondiario	732	730	Cambio su Italia	63	62
Crédit Lyonnais	1561	1585	Chèques Londra	56	8457

Ponzo Giovanni, gerente.

La Guarigione delle Malattie d'Occhi

UN RIMEDIO CHE HA FATTO LE SUE PROVE

Lo scienziato che, nel silenzio del suo laboratorio, ha ricercato le cause d'una malattia ed il rimedio adatto a guarirlo, prova sempre una titubanza al momento di applicarlo.

Egli ha fatto la diagnosi della malattia, ha studiato le combinazioni chimiche delle erbe e dei sali che scientificamente devono dare la guarigione. L'esperienza corrisponde al suo ragionamento? È dunque prudenza, prima di proclamare l'efficacia di un rimedio, di provarlo seriamente e controllarne i risultati.

L'IRIDAL

(Collirio)

prima di essere stato presentato al pubblico, ha formato l'oggetto di numerose esperienze. Valenti Oculati, Medici, Professori d'Università, Celebrità Mediche *hanno adoperato questo prezioso Collirio.*

Essi hanno riconosciuto che le malattie d'occhi (stanchezza, debolezze, annebbiamenti, infiammazioni, miopia e presbiopia, cataratte all'inizio) hanno avuto un miglioramento prima, e la guarigione dopo venga eseguita la cura; ed ora *essi la prescrivono correntemente negli Ospedali, Istituti Oftalmici, Cliniche Oculistiche.*

Più di 3000 malati di tutte le età e dei due sessi, curati con l'IRIDAL, sono guariti.

Si può dunque affermare con la prova alla mano che le malattie degli occhi sono suscettibili di guarigione.

Coloro che ne soffrono, coloro che sono minacciati dalla cecità devono usare l'IRIDAL. Essi sono certi di ritrovare in poco tempo la salute di questo organo e la gioia di vivere.

Nelle Farmacie. Per posta anticipata L. 11,50 al Cav. E. PICCININO, Dr. Farmacia Ospedale Oftalmico - Via Cernaia, 44 - Torino. Cura completa 3 flac. L. 34,—.

Il Manuale illustrato: "Come si prevengono, come si guariscono le malattie dell'occhio" sarà spedito gratis a chi ne fa richiesta.

PASTIGLIA SIA contro la TOSSE

L. 4,40 la scat. in tutte le Farmacie

STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA" - Corso Orbassano, 14 - TORINO

Cerotti Allcock's

MARCA AQUILA.

(Casa fondata nel 1847)

Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.

Dolori del Dorso

I Cerotti Allcock non hanno eguali. Rinforzano il dorso in una maniera mai ottenuta con altri prodotti congeneri.

Dolori dei Fianchi

I Cerotti Allcock arrecano un piacevole sollievo e nello stesso tempo rinforzano la parte ridonandole nuova energia.

Esigete sempre i veri *Cerotti Allcock* e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. È un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. *Applicarlo Ovunque si sia Dolore.*

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una

Pillola Brandreth's *Puramente vegetale*

(Casa fondata nel 1752)

Cura la Biliosità, Bile, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

BENJAMIN BRANDRETH & Co., Birkenhead, Inghilterra.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFERONE, Lucrosa specialità nazionale vendi anni commercio cede. — Scrivere cassetta 165 T. Unione Pubblicità, Torino. 22566

A. motori elettrici 1/10, a 3 HP, Trapani, aspiratori, cernitrici elettriche. — Tommasi, corso Giovanni Lanza, 80. 22547

ARRIVATE segnenastro, trapanini, cesoie, torni, filo matrice, presso biancheria. — Lagrange, 17.

A. Vendonsi cassoni merci (4 per 2 ex imballaggi) automobili. — Pietro Mora, 9. 22600

BINARIO nuovo ben completo di quinali, vagoncini, scambi, piattaforme, spedizione pronta. — Scrivere cassetta 11 S. Unione Pubblicità, Roma.

CARBONE ottimo per riscaldamento fino 45 quintale domicilio. — Carnai, Carmagnola, 24. 22535

CENTURY, ottima macchina da scrivere americana perfezionata si può avere rateizzata con sole lire 1000 dall'Agente esclusivo Cesare Verona, Carlo Alberto, 39. 22605

CESOIE a leva, circolari, perforatrici, allargatori, cilindri. — Perrino, Aperti, 51. 22600

CILINDRATRICE spianare lamiere a 3 rulli cercasi da importante Fabbrica automobili. — Inviare offerta dettagliata alla cassetta 51 T. Unione Pubblicità, Torino. 22607

COMPRA, vendita case, aree, terreni agricoli. — Andrea Doria, 1. 22582

COOPERATIVE esportatori, grossisti. Vendonsi prezzi eccezionali forti partite paletots confezione moderna, cappotti impermeabili con cappuccio, tony per meccanici, motociclisti, loro maio. — Mazzucchi Ettore, via Saluzzo, 33, Torino. 22581

DUMANDOLI, accendini, cinta cacciatori, fibbie ricambi, ingrosso. — Via Torino, 10.

DUCCHIAI, forchette tipo alpaca, spazzolini denti inglesi, liquidiamo parte prezzo ribasso, dettaglio. — Cocchiere, San Tommaso, 28. 22567

ELETTRICISTI, Via Corte d'Appello, 12, fornitore materiale elettrico, nichel-cromo di assoluta garanzia. 22601

FARMACIE buone compero, vendo, affitto. — Studio Farmaceutico via Valeggio, 13. 22602

FONDERIA assume commissioni getti alluminio, bronzo, ottone od altre leghe, consegna rapida. Chiampo, via Montemaggio, 97. 22603

FORMULARIO liquori, specialità, garantito successo tanti anni, vendo. — Scrivere cassetta 167 T. Unione Pubblicità, Torino. 22561

FONNI industriali costruzioni e materiali refrattari vendiamo. — Azara, Magenta, 5. 22555

IMPORTANTE Fabbrica biancheria maschile abbisognerebbe rappresentanza Torino, Piemonte a seria Casa bene introdotta clientela comunicasi ditt. eventuali mezzi. — Cassetta 163 E. Unione Pubblicità, Milano.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, pacco. — Casa mercio Indirizzi », via Tortoni, 7, Milano (Presso catalogo generale lire quattro). 22572

JUTA tintoria tessuti nuovi, stringhe, spaghi. — Corporio, San Tommaso, 28. 22518

LAMIERE spessori grandi, sposoro da mm. 4 a 14 a L. 160. — Battiferro, Nizza, 85. 22560

LAMPADINE monovolt lire 1, mezzivolt 5, tutti voltaggi, pronte. — Battaglia, Magenta, 5. 22596

LEGNA di ardere cerco 50 vincoli, offerte dettagliate, pronto stazione Torino. — Scrivere cassetta 171 C. Unione Pubblicità, Torino. 22609

LIGNITE toscana carbonifera pronta consegna L. 260 tonn. ragione stazione compratore. — Scrivere cassetta 31 T. Unione Pubblicità, Torino. 22562

LIQUIDAZIONE impermeabili tessuto doppio 2 cuciture. — Vigliani, corso San Maurizio, 1. 22610

MACCHINARI occasione: vendesi sabbiatrice, trivellatrice, rullatrice, testa croce, molla, ecc. — Orbassano, 23. 22619

MAGLIERIA inglese pura lana tagliata Vendesi, via Genova, 8. 22611

MODELLI per foderia cerca qualunque lavoro. — Saroni e Novelli, Torino, corso Novara, 21. 22629

MOTORE Marelli 8 HP nuovo ritirato 500 periodi 72 vendo. — Orbassano, 23. 22618

MOTORI elettrici tutte potenze, specie 1,5 cavalli, 260 volts. — Ing. Olivetti e Masera, via Ormea, 95.

MOTORI elettrici vendiamo, in ottimo stato funzionamento: N. 3 di HP 50, 1 di HP 40, 3 di HP 4,5, 1 di HP 2,5, 1 di HP 1, corrente alternata trifase, 500 volts. — Ing. Rocchietta, via Pisa, 11, Torino, telefono 54-84. 22615

MOTORI monofasi 120 volts, puliri, da vendere. — Scrivere cassetta 184 C. Unione Pubblicità, Torino.

MULINO occasione! 7 laminatoi doppi tipo usato, cilindri ricambio, 2 palmenti, vendesi 30.000. — Corso Vigevano, 82. 22620

OLIFICI mi incaricherei vendita diretta privati, alberghi, olio d'oliva, rendendomi garante. — Scrivere cassetta 171 C. Unione Pubblicità, Torino. 22601

PASTIFICI, Impastatrici, Granule, Presse verticali, orizzontali 60-120 Kg., vendo solo per esportare. — Monteflo, via Barbaroux, 29, Torino. 22564

PASTIFICI, Trafilatrici Zamboni, Vallapaste Barilotti, vendo. — Monteflo, via Barbaroux, 29, Torino.

PESCE Arcipesce originale litri 400 (altrettanto vagone). — Benedetto, casella postale 500, Genova. 6126

ROTATIETE chili 15 circa metro pronto forte quantitativo. — Scrivere cassetta K 0, Unione Pubblicità, Roma. 6179

SEGATURA asciutta resinosi forti quantitativi. — Rivolgersi Mercatelli, Saluzzo 31-55, via Ettore De Sonnaz, 16; Gazella, caso Regina Margherita, 161; Uberti, via Mazzini. 22572

SEGATURA vendesi vagoni lire cinque quintale. — Scrivere Lonzani, Volvera, 16 Torino. 22570

SODA caustica inglese 76/78 % lire 220 quintale vagone. — Bonello, casella postale 500, Genova.

SPUNTATURE acciaio, rottame ghisa, bronzo, stagno, rubi-ottone, rottame per costruzione vendonsi. — Rizzo, Pisa, 91. 22630

TIPOGRAFI vendo Macinazioni: 90/130; 60/115; 55/75; Tavolette 60/115; 55/75. Platine, Caratteri, Pedaline, Perforatrice, Cucitrice. — Stampa, Durini, 11, Milano.

TORNI americani Ryerson Cincinnati, tipo illustrati ed altre marche, fresatrici, limatrici, trapani ecc., macchine per lavorazione ghisa e legno. Pronti consegnare Magazzini Pisa e Milano, via Finocchi, 5. — Scrivere « Macchine », Pisa. 6003

TRAPUNTE grandi lire 420 dozzina imbottite. — Rigotti, via Garibaldi, 12. 22630

TRASFORMATORE trifase 300 a 500 volts, 50 HP circa cercasi. — Mantino, Regina Margherita, 100.

VENDESI grossa partita cuoli per macchine cardaggio macheria, vendesi pure macchina cardaggio. — Druet, corso Principe Oddone, 6. 22629

VENDESI sega circolare di diametro, montata bianco. — Rivolgersi Gallo, corso Dante, 8. 22634

VENDO piccola partita mobili d'occasione, camere complete e mobili antichi. — Via Venti Settembre, 49, nel cortile. 6149

VENDO una capacità 90 e 30 bretelle complessivo litri quaranta. — Scrivere cassetta 169 C. Unione Pubblicità, Torino. 22561

4 FILTRI presso a letni nuovi vendonsi. — Pedemel, Torino, corso Vittorio, 68. 22567

20 lastroni pietra m. 2,60 x 1,40 e 40 madielmoni per delti cedenti. — Presentarsi offerta via Artisti, 36.

2000 metri nastro seta nazionale ferro laminato millimetri 35, 19, 55, 26, dentatura normale, stabilmente lire una metro. — Demichelis, via Cuneo, 2. 22620

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABBISOGNANO abili stiratori non retribuiti. — Monfrina, corso Casale, 81.

ALLA Macelleria ippofagica (corso Farini, 50) urge abile macellaio per pesatura. 22631

APPRETTIFICIO successori cognomi, via Accademia Albertina, 25, occorrono lavoranti, specialmente donne, e giovanetti per lavoro anche domiciliare.

BERSAGLI abili operai abilitati piombini. — Rivolgersi via Antonio Bosellini, 3, Roma, dalle ore 14 alle 16. Inutile presentarsi senza certificato di penale onestà. 6150

CERCHESI abilissima lavorante macchinista Rimini e macchine doppiezione per commissioni. — Via Cristoforo Colombo, via Garibaldi, 22. 22625

CERCASI abilissima seria-mente corrispondente Urbano, Francese. — Scrivere cassetta 231 P. Unione Pubblicità, Torino. 22615

CERCASI aiutante stiratrice. — Via Monterecchio, 7.

CERCASI apprendista. — Casa, via Roma, 2, ammissibile. 22620

CERCASI corrispondente inglese, italiano, dattilografo. Preferiscesi dimora presso famiglia, altro dirigere contabilità parzialmente. — Scrivere cassetta 1671 C. Unione Pubblicità, Genova. 6125

CERCASI direttore tecnico lavorazione cioccolato, confetti, pastiglie colonnati cerio referenze. Stipendio adeguato conformemente produzione. — Scrivere cassetta 128 F. Unione Pubblicità, Torino. 22621

CERCASI proretto operaio preparazione solfopeali Cloetyear. — Calzaturificio Luigi Martinodo e C., via Carema, 25. 6134

DISEGNATORE esperto lavori edilizi di fabbricato, rilievi contabilità, libero subito, cerca. — Indicare referenze, preferibile cassetta 212 P. Unione Pubblicità, Torino. 22631

GRANGE stabilimento Milano ricerca esperto capo sala buon conoscitore moderno allestimento, adatto dirigere 250-300 operai produzione in serie piccoli meccanici. — Referenze, pretese a cassetta 105 F. Unione Pubblicità, Milano. 6115

IMPORTANTE Tessitura di cotone grezzi jacquards situata Lombardia cerca perfetto personale tecnico dispositore. Occorrono serie referenze, pratica materiali lavori incerati. — Scrivere cassetta 116 E. Unione Pubblicità, Milano. 6111

MECCANICO piazzaforti disposto recarsi Genova per periodico permessi. — Scrivere Bossola, via Maragliano, 34, Genova. 6129

OPERAIO pratico, capace funzionamento trattura cereali. — Scrivere cassetta 58 Oneglia. 22599

RAGAZZO cerco lavoro facile, bicicletta, carrello. — Migliotti, Duchessa Jolanda, 16. 22624

RAGAZZO cercasi licenza tecnica cereali primi in vetri ufficio commerciale Torino. — Scrivere tutte informazioni cassetta 210 P. Unione Pubblicità, Torino.

RAPPOUSSEURS lastre alluminio, capacissimi lavorazione stoviglie, disposti stabilirsi Italia Meridionale, cercansi. — Indicando referenze e pretese, scrivere, non presentarsi. Figatelli, Borgomanero, 3, Torino. 22580

RIGAMATRICE Cornely, abile, cerca ditta. — Salica S. Matteo, 10, Genova. 22630

SCUOLA industriale, Teramo, cerca abile elettricista per laboratorio. 22619

SIGNORINA capacissima contabilità, pacca operai collinali, cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 203 P. Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA sarta cerca lavoro in giornata. — Via Zucca, N. 5, terzo signora Lodi. 22582

A Conserva importante offresi chimico tecnico perfetta conoscenza articoli cantinà, pelli in polo. Amministrazione tecnica Dieci anni pratica. Referenze. — Scrivere cassetta 11/80 M. Unione Pubblicità, Milano. 6097

AIUTO contabile amministrativo, praticissima lavori ufficio, già occupata seria Ditta, impiegherebbesi anche subito. — Velocità, Ormeasino, 2, Torino. 22633

AMMINISTRAZIONE patrimonio famiglia, industriale, offresi tenitenze seria, istruito, referenzato. Ogni riferenza. — Cassetta 125 F. Unione Pubblicità, Torino. 22626

CAMERIERA, presentata, libera, offresi signora, piccola famiglia. — Scrivere cassetta 202 P. Unione Pubblicità, Torino. 22606

CHAUFFEUR lunga pratica occuperebbesi qualunque posto. — Fagioli, corso Vercelli, 66, Torino. 22634

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca posto camion o vettura. — Ferraris, via Garibaldi, 40

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottimi certificati, offresi ovunque. — Scrivere posta, Ferraris Tommaso. 22633

CONGEDATO, desiderando avviarsi carriera piazzista o viaggiatore, impiegherebbesi presso ditta buona licenza tecnica, cauzione, tutti prelese. — Scrivere Carcano Attilio, fermo posta. 22631

DONTABILE corrispondente dattilografo, pratiche assicurazioni operai sesso attivo offresi. — Scrivere cassetta 37 T. Unione Pubblicità, Torino. 22617

DIRETTORE magazziniere, dispone cauzione, serietà, referenze, offresi. — Ufficio Comunale via Po, 34.

DISTINTISSIMA diplomata, signorina, conoscenza lingue straniere, offresi dama compagnia presso persona sola; referenze incensurabili. — Scrivere cassetta 221 F. Unione Pubblicità, Torino. 22629

DUCATO serbio dispone alcune ore giornaliere. — Porco, via Consolata, 4. 22608

DUE signorine veloci dattilografe, pratiche contabilità corrispondenza, impiegherebbersi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 57 T. Unione Pubblicità, Torino. 22621

ESPERTA contabile, lavori ufficio, impiegherebbesi subito. — Tortora, Gioberti, 21. 22621

GIOVANE signora occuperebbesi pomeriggi compagnia signora sola, anziana. — Scrivere Sartoris, Bogliani, 5. 22630

GIOVANE venticinquenne, studi secondari, cerca impiego, preferibilmente industria meccanica, elettrotecnica; disposto viaggiare, discrete cauzione. — Scrivere cassetta 56 T. Unione Pubblicità, Torino.

L. 300 offre a chi procura impiego stabile e proficuo trattenuta. — Scrivere cassetta 31 T. Unione Pubblicità, Torino. 22627

OPERATORE elettricista cinematografico cerca impianti cabine occuperebbesi; ottimi certificati. — Bordila, via San Massimo, 5. 22628

REDIA Guardia campestre, età 27, cerca occupazione seria ditta come guardia notturna o altro servizio. — Scrivere alla cassetta Due Z, Unione Pubblicità, Torino. 22629

SIGNORA conoscenza lingue, pratica viaggi, offresi interprete, guida, compagna a riche persone desiderose viaggiare. — Scrivere cassetta 62 F, Unione Pubblicità, Torino. 22624

SIGNORA giovane occuperebbesi pomeriggio presso ditta od altri lavori manuali — Negri, Bormio peste. 22632

SIGNORINA abile telefonista, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca impiego. — Colli, via Garibaldi, 31. 22633

SIGNORINA, conoscenza contabilità americana e francese, impiegherebbesi qualche ora. — Scrivere cassetta 15 T. Unione Pubblicità, Torino. 22617

SIGNORINA licenza tecnica, dattilografa, impiegherebbesi seria Ditta. — Rivoiro, Nizza, 185. 22622

SIGNORINA occuperebbesi posto commesso o cassiera. — Marco, via Basilica, 9. 22625

SIGNORINA, primarie referenze, dattilografia, conoscenza francese, occuperebbesi presso banca mediazioni, seria Ditta. — Scrivere cassetta 46 T. Unione Pubblicità, Torino. 22621

SPEDIZIONIERE cerca impiegato pratico estero, stabilmente presso importante Ditta spedizioni, cerca migliorare proprie condizioni. — Scrivere cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Torino. 22620

STUDENTE ingegneria, disegnatore, contabile preferito, libero pomeriggio, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 23 T. Unione Pubblicità, Torino. 22630

VENTIQUATTRENNE, diplomato ragioneria, conoscenza francese, pratica lavori ufficio tecnico-commerciale, industriale, ottima organizzatore, bella presenza, buon portamento, serissimo, massima referenza, disposto recarsi ovunque, cerca decoroso impiego. — Scrivere cassetta 214 P. Unione Pubblicità, Torino. 22630

VENTISETTENNE, colto, bella presenza, scrivo correntemente spagnuolo, cerca lavori concetto, occuperebbesi viaggiatore, piazzista, contabile, posto bilancia Casa commercio, Amministrazioni, ecc. — Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità, Torino. 22603

Zeno cerca posto cameriere, fattorino, portinaio, fattorino Banca; disposto cauzione; ottime referenze. — Scrivere cassetta 45 T. Unione Pubblicità, Torino

ALLOGGIO 3-5 vani, completamente nuovo, perfettissimo paraggio piazza Statuto, centrale. — Scrivere cassetta 45 T. Unione Pubblicità, Torino.

AMMOBILIZZATO anche con due camere e cucina, cercasi comodo in casa signorile, possibilmente paraggi Porta Susa. — Scrivere cassetta 285 P. Unione Pubblicità, Torino. 6791

APPARTAMENTI signorili in località ottima, vendesi proprietà. — S. A. V. I. A. Galleria Nazionale, piazza C. 8. 9410

CAMBIASI 2 camere cucina indipendente via Cagliari, Palazzo nuovo 3a, cedesi fuori centro. — Scrivere cassetta 87 T. Unione Pubblicità, Torino. 8727

CAMBIERESI SUBITO alloggio elegante, signorile palazzina sulle Po, dieci ambienti, bagno, guardino, ebanisteria moderna, contro alloggio nei ambienti, moderno, comodità, centrale, non oltre secondo piano. Scrivere cassetta 91 P. Unione Pubblicità, Torino. 6969

CAMBIERESI alloggio centrale nei ambienti, centrale, Nizzamilano Porta Nuova, con altro nei nostri ambienti, centrale, preferibilmente Borgo San Salvario. — Scrivere cassetta 91 P. Unione Pubblicità, Torino. 6969

CAMBIERESI alloggio 3 vani, corso Orbassano, con altro più centrale. — Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità, Torino. 6967

CAMBIERESI bella camera vicino Borgo San Salvario con altra. — Scrivere: Gilumili, via della Rocca, 10.

CAMBIO bella camera Lingotto con una due persone Barriera Milano. Cerutti, strada Orbassano, 11.

CAMERE due ammobiliate cedo subito — Rivolgersi Giaccone, Sant'Ottavio, 20. 9603

CEDERE allegro due camere non mobilio — Visibile dalle 12 alle 16, Bosé, corso Regina Margherita, 173.

CEDESI in affitto grande salone centrale, con ultima signorile buona occasione pratico sfruttamento. — Rivolgersi Germano Maria, Madama Cristina, 16.

CEDO due camere, luce, gas, riscaldamento Stabilito, rivendo mobilio semi-nuovo — Barico Bosco, Principe Odone, 28.

CERCASI alloggio 3 o 4 camere, forte mancia, vuoto mobilio o ottimo. — Scrivere via Giacosa (Valentino), 26, Tarantino.

CERCASI borgonovo, alloggio vuoto 4-6 camere, possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 61 P. Unione Pubblicità, Torino. 8772

CERCO appartamento composto mobile mobilio. — Inviti, Santa Teresa, 10.

CERCO locale 15-20 metri quadrati per piccola officina terperia elettromeccanica. — Negri, via Lazzaretto, 40, Torino.

CONCEDESI corte nobile libera camera e soffitta. Massima offerta. — Cassetta 320 P. Unione Pubblicità, Torino. 9045

DUE camere ammobiliate, ingresso grande, retro, vuoti, cedo trentacinquanta. Porzio, San Paolo, 4.

GENEROSA nonna chi procura alloggio vuoto stato, otto ambienti. — Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità, Torino. 6770

LABORATORIO periferia, Francesi N. 3, cammo con due camere centro. — Sinca, Arimei 18. 6738

LAUTO compenso procacciatori due in camera mobiliata, ammobiliata per ufficio, con telefono. — Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità, Torino. 6969

LOCALE uso civile disponibile in due nuova costruzione cemento armato con no 1000 metri, vicinanze ex-barriera Francia, disponibile subito vendo. — Geom. Napione, via Trevero, 6. 9220

LOCALE vicino antica Barriera Nizza, forza elettrica, cedesi. — Rosani, cascina 160, Grugliasco.

MEDICO cerca subito piccolo alloggio, possibilmente vuoto, possibile centrale. — Scrivere colonnini, 113 Barletta, 25.

MILLE lire chi mi procura due, tre camere e cucina vuote. — Scrivere Ejnaudi, Giolitti, 14, Torino.

MILLE regalo a chi mi procura appartamento vuoto di quattro-cinque vani, contratto comodo. — Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE. Locale 3 vani vuoti, centralissimi. — Rivolgersi pertinace Via Po, 28.

REGALO lire 100 procurando due vani vuoti, passaggi Barriera Nizza. — Bernuda, Mantova, 59.

REGALO lire 100 ammobiliabile bella camera vuota, stabile, tranquillo. Karsone, 101 Rivoli. — Scrivere cassetta 56 P. Unione Pubblicità, Torino. 6766

REGALO lire 100 procacciatori magazzino centro corso centrale. — Cerruti, Depedale, 15.

SAN Mauro — Alto trani, cedesi subito ottimo camere vuote — Scrivere con data Torino. — Scrivere Giornale, San Donnino, 16.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AVVOCATO cerca camera ammobiliata libera, richiamare via Belfiore. — Scrivere cassetta 220 P. Unione Pubblicità, Torino.

CENTRO signora due camere ammobiliate. — Lagrange, via Cigna, 3, dalle ore 15 alle 17.

CONIUGI cercasi camera ammobiliata, offerta. — Scrivere Olivero, via Barbaroux, 16.

DUE o tre camere vuote o ammobiliate, possibilmente centrali, cercano fratelli stabili disposti compensarlo adeguatamente chi le procura. — Scrivere cassetta 59 P. Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGHE stabile cerca ammobiliata. — Moretti, Ristorante Lido, via Mercanti, 16.

SIGNORINA impiegata cerca camera ammobiliata. — Rina Cantano, forno posta, Torino.

STUDENTE Politecnico, serio, cerca camera anche matrimoniale. — Bo, via San Secondo 22.

STUDENTE serio cerca camera ammobiliata presso modesta famiglia. — Scrivere Cantoni, Pallacanestro.

STUDENTESSE e studente dattilografo, seri, luminosi, cercano due mensilmente in affittano, 3 pomeriggi. — Scrivere cassetta 52 T. Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE superiore Scuola Guerra, ammogliato, cerca prato, cerca subito appartamento, salle mangiare, cucina. — Scrivere Siamese, Viaggio, 6.

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. artisti, parte, gioielli di valore compro al più alto prezzo — In perla, Galleria Subalpina.

A. A. A. Abiti, pellami, impermeabili, pellicce, biancheria, cappelli, mantelli militari cuoiami, tappeti. — Mario Stampatori, 11.

A. A. Acquisto, uso, brillanti, platino, diamanti industriali compro alto prezzo — Bertola, via Bertola, 5.

A. A. Avete biliardi, oro, pellami, argenterie, comprio Micalino — Cottino, Vanchiglia, 37.

A. A. Compro biliardi, perle, platino, argenteria, oro vecchio, pagio massimo — Perrati, vendesi biliardi Amedeo, 13.

A. Acquisto biliardi economici grandi, orologeria, argenterie — Vigliani, Genova, 105.

A. Attenzione oro, argento, gioie, orologi, pelizze, pago più di tutti, privati — Nicolao, via Bertola, 35.

A causa sposalizio vendesi camere noce marmorizzati lire 2650; rinforzate stanza grande 4100; altra 2600; come da posto più; letti gemelli noce 600; altri 350; guardaroba 400; cameroni 50; lustri 200; guardaroba, scrivania, salotto moderno 850; una nuova materassi lire 1. — Santa Teresa, 2. 6581

ADOPERATE macchine scrivere, impianti casa quartieri fredda. — Cerruti, San Donnino, 28.

AFFARONE vendo camerino illuminato, quadri olio, — Sgabuzzino, dietro Duomo, 12.

ALTISSIMI prezzi comperasi capelli canuti, tagliati — Martinino, via Barbaroux 11, e Pennellaria Campana, via Nizza, 17.

AMMOBILIANDO Palestina comprerai piumotrito ad quintalino, macchina scrivere, cassaforte, mobili, — Pontano, merlo posteo 250.

AVANTI radunanze tassa salde anelli, orecchini, bracciali, brillanti, orologi, colone oro argento, coppro, cambio. — Lazar, Maria Vittoria, 28, corso

A. Vendesi 5 relazzo, pellicce, Renard, moke — Maria Vittoria, 28.

A. Vendo tutti mobili dell'alloggio, camera letto via corso, due chiffonniers, pranzo, madame, guardaroba, mobili diversi. — Po, portico, 31.

A 200 vendo cane pastore guardia terribile — Corso Taranto, N. 59, Parrucchiere.

A vendo camera letto moderna — Corso Moncalieri, N. 162.

BANCO ogni articoli, adatto alimentari, alimentari. — Marchiaro, Genio, 9.

BIGLIARDO vendesi buonissime condizioni — Via Susa, N. 4.

CACCIATORI, vero cacciatore vendo setter Lavarchi, puro sangue. — Rosetto, Vanchiglia, 7.

CAMERA pranzo moderna, letto, salotto, Motocicletta, bicicletta signora. — Via Pio V, 16.

CANE Pomerania, femmina vendo, — Rivolgersi Appio G. Mazzini 31.

CAVALLINA bellissima, sinceva alta 1,30 vendo — Serra, via Exilles, 32, Pozzo Strada.

CERUSI macchinario completo, modernissimo per impianto giornale grande tiratura e forte tiratura. — continuano offerte ferme posta, Verona, B 8, 67.

COMPRERei camera pranzi in buon stato, scrivo, tempestivo. — Scrivere cassetta 129 C, Unione Pubblicità, Torino.

CUCCIOLO lupo pedigrado vendesi. — Via Madama Cristina, 20.

DUCHNA economica vendo occasione. — Rivolgersi portineria corso Regina Margherita, 70.

CUCINE economiche stufe, a legna, carbone e a petrolio prezzi convenientissimi. — Perino, Arsenale, 9.

DENTIERE paste compera Orefice in corso Vittorio, 43, angolo Corso Ambrosio.

DIVERSE camere in palazzine signori vendo, mogani, privati — Federica Maria Serbrenia, Corso Vercelli, 36.

ENSA, in seguito disposizioni lasciti, posta Rossa, Genova, direttr Nord-Torino, pregasi inviare importo per spedizione oggetto. — Scrivere Orefice, Barbaroux, Salita Pallone 8, 35, Genova.

ESTETICA Dottor Via Principe Tommaso, 1, Massaggio, Depilatorio, Manicure per l'igiene della pelle, Plastica del viso, Operazioni estetiche per le rughe e per la correzione di nasi e labbra difettosi.

FORNELLO gas 10 fiamme vendesi occasione — Corso Francia, 15-bis.

FOTOGRAFIA ingrandimenti professori inglesi lenti, corrispondenza Lumen ottobre-novembre Rivolgersi Mia Lorenzo Picard obiettivo aplan 4 cambio obiettivo ottimo — Rivolgersi pertinace pagamento, via Duchessa, 3.

GIOCATTOLI assortimento assortimento, ogni qualità, ogni prezzo, ingrosso, dettaglio — Bottero, corso Re

GRAMMOFONO — Vendo parlante Grammofono, ultimo Modello, San Secondo 37.

LIQUIDO causa partenza vendesi in blocco, mobili, Cavalli, Torino, 11.

MACCHINE da scrivere, da cucire, Rubbinetterie, vendita, Mercato, Vecchi, Torino.

MANTELLO cotone cammello, nuovissimo, vendo per cambio. — Scrivere cassetta 12 T. Unione Pubblicità, Torino.

MATRIMONI convenienti condizioni segretissime serie signore. — Ufficio Commercio de Bellezza, 19.

NUMERO telefonico cercasi. — Scrivere cassetta, 84 T. Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE mobilio signora elegante cavalli acciaio, altro grande Vecchio uomo. — Via Bassano, 11, San Paolo, portinaio.

OCCASIONE. Tendo verticale m. 1,40 x 4 m. — Via Bologna, 32, portinaio.

PAST-COICHI, causa cessato vendo macchine stenografiche perfettissime. — Portinaio, Massimi, 36, dalle 14-16.

PIANOFORTE verticale ottimo occasione acquisto indicare prezzo. — Scrivere cassetta 208 P. Unione Pubblicità, Torino.

PIANOFORTE occasione, preferibilmente tedesco, acquisto, offerte dettagliate alla cassetta 197 P. Unione Pubblicità, Torino.

PIANOFORTI, noleggiati, armoniums comprio, vendo occasione. — Perla, Maria Vittoria, 31.

POLTRONA malati e nuda, sertanino, ottime condizioni, vendesi — Serra, Mongiovetto, 21.

PREZZO di fabbrica lana prima qualità. — Orto Botanico, 7, portinaio.

SCRIVANIE americane, altre piane, doppie pupitre, cassettari libreria inglese, mancata esportazione. — Cancelleria, 30.

SOLIAMBULA, via Lagrange, 31, Torino. Consultazioni tutti i giorni antica Casa.

SPENDER macelleria cause nuovo ordine. — Perlicciato Raffaele, Maccarra, 23.

SPOSI, delle camere private, lusso, sola e letti in ferro, mobili diversi, lavacatene scrivania, prezzi eccezionali svilippo clientela. — Giorgio Costa, Nelsedese, 17.

STOVIGLIE (Maria Leone) novanta pezzo Cantina, Oggetti casalinghi. — Napione, 42.

STRAORDINARIA OCCASIONE vendesi 18 stufe a nettatura, modello economico, anche separate. — Mauchi, Vinzaglio, 60.

STUFA legna e carbone, altra regalata, come nuova, con tubazione, condotti occasione. — Novaria, Madama Cristina, 26.

TACLI paletots lana lire 50 trapunte grandi 40, Occasione per sarti, rivenditori, istituti. — Altamirano, via Madama Cristina, 37.

TAPPETO Smirne misura metri 3 x 4, vendo occasione. Visibile dalle 12 alle 15, Valperga Caluso, 61.

VENDESI camera pranzo, matrimoniale tre corpi, altra chiffonnier, comodino. — Bugino, 17.

VENDESI elegante scrivania con cassettone interna. — Portinaio, San Secondo, 30.

VENDESI mobilio ufficio. — Ghersi, Via Urbano Rattazzi, 11.

VENDO bellissimi cuccioli Fox-Terrier, pura razza. — Nizza, 127, Sacco.

VENDO lato lastrone, cunna, guardaroba, buffet, salotto. — Mongiovetto, 31 Colla.

VENDONSI scrivania americana con serranda, sofà letto Lucchini, poltrona, libreria. — Bressa, corso Francia, 91.

VENDO pollaiuolo smontabile in muratura. — Rivolgersi Salesiano Colle, via Cigliero, 15.

VENDO piano armonico, vera occasione. — Abello, Corso Orbassano, 21.

VENDO pompare antenna della Elsea, prezzo conveniente, e bicicletta da donna quasi nuova. — Rivolgersi via Pallamaglio, 10.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A chiunque garantisco buona riuscita disegnatore meccanico guarnitura. — Madama Cristina, 15.

CANTO meravigliosamente insegnato in poche lezioni. — Rocchia, Nizza, piazza Castello, 52.

CONTABILITA', ragioneria, stenografia. Rapidissimi corsi individuali. Diplomi. Preparazione impiegati. Chiedere Programmi. — Ragioniere Nasia, via Alfieri, 19.

DIET Stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. Apertura nuovi corsi. — Piazza Castello, 29, 1° 65-22.

PIANOFORTE. Lezioni impartisce maestro professore. Prezzi convenienti. — Gabrini, 31, pianterreno.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AD agente pubblicità, serie referenze, buona località offresi lavoro esclusivo Torino, Piemonte; forte provvigione. — Scrivere Direzione Ufficio Annunzi, Torino, Corso Vittorio Emanuele 80.

CASA italiana ricerca ovunque rappresentanti per articolo mangiare. Stipendio mensile lire 600 Cauzione grande. — Scrivere a Mercato Universale, Firenze. 6307

DOCCHI rappresentanza prodotti alimentari. Reddito lire 40000. Accettasi cauzione L. 200.000. — Scrivere cassetta 5 T. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI piazzisti per saponi, olio, alimentari, a provvigione. Referenze — Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità, Torino. 6907

CERCASI viaggiatore esperimento introduzione articoli confezionati nuovo da ogni compratori primo ordine, scrivere dando tutte le referenze. — Sieni, via Zecca, 25, inutile presentarsi. 6960

LIQUORI vini. Viaggiatore estesa clientela cerca rappresentare primaria casa. Giuseppetti, rappresentante, Imperiale, 162, Genova. 6277

PATENTISTA, collocherebbe clientela industriale per vendita pneumatici, apparecchi di sollevamento in cauzione cercasi. Scrivere cassetta 18 16-C. Unione Pubblicità, Torino. 25000

PIAZZISTA cercasi fattivo, tavolo, merce elettrica, assume collocamenti per Italia meridionale. — Scrivere Cassetta 3 2, Unione Pubblicità, Torino.

PIAZZISTA profumeria parigine, cercasi, provvigione 10 %. — Scrivere Ruit Giuberti, 78.

RAPPRESENTANTI, piazzisti, attivi, ale, per il Piemonte, cercansi d'urgenza, buona provvigione, referenze. — Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità, Torino. 6970

UFFICIO commerciale, stabilito arcitettura piccola rappresentanze. — Zanino, Madama Cristina, 27.

VIAGGIATORI viaggiatore in prodotti chimici industriali offresi. Stipendio e provvigione. — Scrivere cassetta 164-E, Unione Pubblicità, Milano. 6921

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ORSOLATTI, soggiorno incantevole, al ritorno dai venti, Hôtel Pension Riviera, Pensioni da 30 a 25 lire, pasti inclusi. — F. Bongiatti, Bordighera.

VILLA affittasi già arredata per due persone, splendida posizione riviera. — Faustini, Savona. 6770

Automobili, biciclette e sports 12

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AUTOBUS Fiat, 15 posti, lusso, vendesi 18.000. Meccanica, via Re Umberto, 31, Settimo Torinese.

AUTOBUS Fiat 30, tipo 2-1, Isotta Fiat, 40 HP, rimorchi. — Bernuda, Genova, 59.

AUTOCARRI Fiat, piccole San Pier, rimorchi, vendesi. — Madama Cristina, 15.

AUTOCARRO 10.000 invendibile Spa indicatissimo per nuovi, leggere voluminose, cortieri, commercianti, vendo, cambio. — XX Settembre, 70, Torino. 6917

AUTOMOBILE Alcedo nuova, prezzi, occasione. Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILE berlina, quasi nuova, elegante, pressocchè convenienza, vendo garanzia — Corso Siccardi, 16.

AUTOMOBILI vendesi Renault ultimo tipo, Lancia ultimo tipo a dalle e lusso, camion 2 e 3 Fiat, camions Lancia, Fiat 15 Ter — Via Bava, 27.

BICICLETTE splendide, nuove mode, passo ridotto sella. — Via Carlo Alberto, 39.

CAMION due semilibre, marca Scat, nuovo, vendesi. — Carrozzeria Cipriani, via Moretta, 2.

CAMIONS Spa 6000, 8000 e camioncino Ford vendo — Scrivere cassetta 207 S. Unione Pubblicità, Torino.

CAMIONS 15 Ter, vendo prezzo conveniente. — Via Cuneo, via Mondovì, 16.

CAMION 15 Ter come nuovo, inutile, vendo 16.000 — Arduino, San Bernardino, 45.

CAMION, 18 H.P., vendesi a L. Vierin Felice, Via Palermo 60, Torino.

CARROZZERIA chiusa posti interni, vendo, XX Settembre, 70, Torino.

CATENE Brampton per camion Fiat pronta consegna — Finimenti corso Buenos Aires, 3, Milano.

CAUSA partenza vendesi 14 P., come nuovo, ognuno rivolgersi — Vigliano, 15.

CERCO bicicletta signora Humber, corso Francia, 91.

CHIRIRIRI più lussuosa cucciolata vendesi. — via S. Rocchetto, 16, Torino.

CICLISTI Adolfo non dimentichi pneumatici ammiccando Dunlop, semplice Universale, elastiche, scorrevoli, forte misure, anche per biciclette militari non sfilare gomme senza chiedere vostro meccanico. — Capella, Venti Settembre, 41.

CICLISTI meccanici, negozianti riunioni, mandate vostro indirizzo ricevere listino serie totali, pneumatici accessori. Non rivendesse a terzi. — Capella, Venti Settembre, 41, Torino.

COMPRASI triciclo usato o come nuovo. — Cisterna, Bligliasco, 11.

LANCIA Fiat Torpedo perfetto funzionamento, vendo 20.000. — Agliano, 206 Bernardino, 41.

LANCIA 1920, torpedo, perfetta consegna fabbrica, vendesi primato per mille. — Rivista Agricola, Bernardino.

MOTOCARRI e trattori Wolfo 15-22 HP occasione. — Giacchino, 16 Pantaleo, 49.

MOTO 2 HP, ottimi vendesi 2000 — Scrivere cassetta 85 T. Unione Pubblicità, Torino.

POSTEGGI locali stalle, rimesse, laboratori, cessi, cercasi e fabbricati, indicazioni condizioni vantaggiose — Rivolgersi Cebbio, via Barolo, 5, Torino.

TORPEDO Isotta HP 26, consegna novembre, vendesi eccezionale. Mauro, Vibrario, 38.

VENDO automobile Zenith 6 meravigliosi; fuinoni cavallo sella, lupone lupo. — Canil, via Riccardo Cocconi, 25.

VENDO quadriposto posto triangolo Fiat, ingranaggi, cerchioni. — Via Cumiana, 5.

VENDO m. 15 Ter e vettura 3 A. — Nicola Fabrizi, 49 Galliati.

2A limousine gran lusso carrozzeria Mossa-Galesio. — Via Cagliari, 40.

3 A torpedo lusso, Continental sospeso dinamo avviamento, velocissimo torpedo e Spider vendo — Via Cagliari, 25.

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione, per consegna immediata. Camions, Chiappino sport, usate — Chiedere elenco N. 39

GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

Per fine LIQUIDAZIONE MOBILI

Prezzi eccezionali - QUADRO - Corso VIII, Numero 33.

STUFE

CUCINE ECONOMICHE
STUFE AUTOMATICHE
STUFE A PETROLIO
STUFE A NETTATURA

GRIGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Palazzo di Città, 13

Rappr. per Torino: Signor SCIPIONE CARIGNANI, via Genova, 20-22

CONSULTO MEDICO GRATUITO

L'ammalato che desiderasse sapere se la cura del "Proton„ può tornare utile nel suo caso, è pregato di inviare descrizione del medesimo al Medico dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Rocchietta, Pinerolo.

L'ammalato riceverà coscienziosa risposta, la quale comprenderà non solamente l'opinione del Medico circa l'applicabilità del "Proton„ nel suo caso, ma anche utili consigli sul regime di vita che egli deve seguire.

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo energica elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona

CURA DEPURATIVA

usando i soli e veri genuini

CRISTALLI JODATI

"VETTOR PISANI„

("Marca Jodosolina„)

il più sicuro depurativo del sangue. **Distruttore Purgantissimo**, rendendolo meno pesante agli attacchi delle malattie infettive.

Sostituiscono efficacemente

I SALI DI CARLSBAD

Preservano la Biliosofia, le Infiammazioni organiche, i Calcoli, la Renella, l'Apoplessia e le Congestioni Cerebrali indicati nell'Artrismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, **Obesità, Torpore intestinale, Ossaluria, Poliuria**, ecc., ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in commercio a scopo di maggiore guadagno di speculatori disonesti.

Nelle principali Farmacie L. 6.50 il flacone (bollo governativo compreso).

Corrispondenti esclusivi per tutta Italia:

Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.
ROMA (24) - Via Ostilia, 15

TAPPETI PERSIANI

ARAZZI e DIPINTI

GIULIO LENTATI - Via Genova, 11

SIFILSAN

(Formola del Dott. Prof. A. CAMUSSO)
PILLOLE INSUPERABILI
per la cura rapida, sicura e segreta della
SIFILIDE
in tutti gli stadi
Scomparsa immediata di ogni manifestazione
L. 8.45 il flacone, bollo compreso; per posta L. 10 antifurto, franco nel Regno. Cura di un anno, alle flaconi L. 67. franco.
INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA
ALESSANDRIA
In Torino presso la nostra Filiale, via Alessandria, N. 11 bis.

Per chi soffre male ai piedi!

Si raccomanda l'uso del

Sali Smith's

che sono portentosi nelle seguenti affezioni:

Calli, Duroni, Sudore dei piedi, Bruciori ed **Ipersensibilità** della pianta dei piedi, **Enfiagioni, Geloni, Ammaccature, Postumi di fratture, Distorsioni, Dolori reumatici**, ecc., ecc.

Il sollievo è immediato.

Sono in vendita in tutte le Farmacie a lire 5.50.

Scatole depositate per vendite: Antonetto, Torino, per la Liguria: Calvano, Genova; per le rimanenti regioni: Bramosi, Torino.

PIETRE PREZIOSE

Diamanti, Argenterie, pelizze COMPERA Lire TENDASCHI, via Maggiori, 6 - Telefono 6-03.

AUTOMOBILISTI!!!

presso la Ditta U. LOMBARDI & C. nei nuovi locali in via Madama Cristina, 78,

TORINO

Troverete accessori, pezzi di ricambio per ogni tipo di camion e vetture. - Specialità in tubazioni, serie complete ingranaggi, fanaleria, pompe, apparecchi di misura

FILIALE a ROMA, via Germanico, 184

TORINO-MILANO

Servizio 2 volte alla settimana a L. 25 il quintale

L. D'AMICO & C.

Via Cesare Battisti, 2 - Telef. 7-12.

MALATTIE delle DONNE

Prodotti S. I. G. (Società Ital. "La Ginecologica„)

Le signore che desiderano conservare la propria freschezza e salute preverranno e allontaneranno dal tutto i catarri vaginali ed uterini, adoperano per la loro **toeletta intima (irrigazioni vaginali)**

HYGIENAL S. I. G.

Non macchia la biancheria. Emana gradevole profumo. In flaconi che servono per 25 litri. Chiedeteli presso ogni farmacia.

Deposito generale **Ditta G. Bernasconi, e C.** corso Oporto, 19 - Telefono 57-81.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

TORINO - Via Roma, 31 (primo piano nobile)

Pleiadette regionale di piazza

Da ogni località del Piemonte si attesta che

L'APPARECCHIO ZECCHI IGNORILIZZA

L'ERNIA

Riconoscenza e gratitudine perenne avrà per l'Ortopedico **A. Zecchi**, per avere col suo apparecchio immobilizzata la mia voluminosa ernia scrotale in breve tempo.

CERUTTI TOMMASO
Borgo S. Antonio
Castelnuovo Canavese

L'apparecchio Zecchi viene ogni giorno provato alla sede del suo laboratorio, via Roma, N. 31, piano 1.o, Torino, dalle ore 9 alle 12, domenicale dalle 9 alle 11.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

CASALE, 27 novembre, Albergo Real Roma.
FOSSANO, 28 novembre, Albergo Moderno.
MONDALVO, 25 novembre, Albergo Aquila Nera.
NIZZA MONF., 30 novembre, Albergo San Marco.
ALBA, 27 novembre, Albergo Due Mondi.
BRA, 26 novembre, Albergo Piazza Grossa.
MONT ST-MARTIN, 29 nov., Hotel Cheval Blanc
AOSTA, 30 novembre, Hotel Corazzine.
MONDOVI', 1 dicembre, Albergo Tre Limoni
SAVONA, 4 dicembre, Albergo Marino Viaggiatori
SUSA, 5 dicembre, Albergo Sole.
NOVARA, 6 dicembre, Albergo Italia.
ACQUI, 7 dicembre, Albergo Pozzo.
OVADA, 8 dicembre, Albergo Italia.
NOVI LIGURE, 9 dicembre, Albergo Reale
NIZZA MONFER., 10 dicembre, Albergo S. Marco
PINEROLO, 11 dicembre, Albergo Stella d'Italia
TORTONA, 12 dicembre Albergo Europa.
ALESSANDRIA, 13 dicembre, Albergo Vittoria Indicazioni
CASALE, 14 dicembre, Albergo Real Italia.
ASTI, 15 dicembre, Albergo Reale.

CAUSA PARTENZA VENDESI

Hôtel o Grande Ristorante 2° ordine

40 camere matrimoniali recentemente ammobigliate con tutti i comfort moderni, sale, salotti, ricca cantina, due negozi sulla stessa via Porta Nuova lato arrivi. Reddito netto annuo L. 175.000. Escludonsi mediatori. Bail 9 anni rinnovabili. Vendesi comunque 400.000. Scrivere cassetta 103-C, Uff. Pubbl., Torino. 2936

I MOBILI!

FORTI RIBASSI per grande sviluppo commercio della premiata fabbrica
GAMBINO PIETRO Via Belfiore, 12 TORINO

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure razionali nell'**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO**, via Zecca, 37, unico specializzato da 27 anni in detta malattie, fondato e diretto dal

Dott. L. GUIDO SCARPA

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica dalle 9 alle 12 per visite e cure.

CHIROMANZIA

La rinomata sig. **T. F. RINA** di TORINO, premiata Gran Premio Medaglia Oro, indovina sull'avvenire dopo lunghissimi studi, la sua lunga pratica in Astrologia sul destino che ci è riservato. Tiene pure una grande clientemanziera che la consulti lire 2. (2365
Via San Tommaso, n. 6, p. 2.o (non confondersi con altri numeri).

Tondo speciale per Cementi Armati per Bulloni e Rivetti

Consegne sollecite
Società Siderurgica TOGNI - BRESCIA

Telegramma urgente per la Città di Torino

Acquisto oggetti di vestiario usati da uomo. **Abito lire 175, Paletot lire 125, trous, scarpe, smokings** prezzi da convenirsi. Chi volesse favorirmi scriva al seguente indirizzo: D. PORTO GIACOMO, fermo posta, Torino. **Cinque giorni di permanenza.** Il prezzo di mettere l'ora pentinale. 2365

Dr. BADINO DENTISTA
Via delle Rosine, 1 bis.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307

FILIALI: ITALIA: Alba — Albano Laziale — Anagni — Andria — Ariccia — Arsidosso — Arezzo — Asciti Picono — Assisi — Aversa — Avezzano — Bagni di Lucca — Bagni di Montepulciano — BARI — Bastia Umbra — Benevagienna — Bergamo — Bibbiena — BOLOGNA — Bolzano — Bra — Brescia — Cagliari — Cattagirone — Camaiore — Campiglia Marittima — Cannale — Canelli — Caserta — Castelfranco Emilia — Castelfranco Veneto — Castelfranco di Garfagnana — Castiglion Fiorentino — Catania — Cecina — Celano — Centallo — Cesa — Chieti — Città di Castello — Città Sant'Angelo — Città Val d'Elsa — Como — Corigliano — Corinaldo — Cortona — Crema — Cuneo — Fabriano — Ferma — Fiesole — Figline Val d'Arno — Firenze — Foggia — Foiano della Chiana — Foligno — Forlì — Forlì dei Mercati — Frascati — Frosinone — Gallipoli — Genova — Grosseto — Gubbio — Imola — Ivrea — Lanciano — Lecce — Legnano — Livorno — Lucca — Lucera — Macerata — Manfredonia — Marina di Carrara — Merano — Messina — Milano — Modena — Monterotondo — Montelupone — Montepulciano — Montevarchi — Monte di Procida — Monte S. Savino — Monterchi — Monte Urano — Napoli — Nardò — Novara — Novi Ligure — Oneglia — Orbetello — Orvieto — Orzinuovi — Pagani — Palermo — Palmanova — Parenzo — Pietrasanta — Pinerolo — Piombino — Pontedecimo — Pontedera — Portici — Portoferraio — Porto S. Giorgio — Potenza — Pratola Peligna — Rapallo — Reggio Calabria — Rivarolo Canavese — Rocchetta — Rovigo — Ruvo — Salerno — Santa Maria degli Angeli — Saronno — Sarzana — Sassari — Sassoferrato — Savona — Scalea — Sciacca — Senigallia — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Tagliacozzo — Terranova di Sicilia — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Torre dei Passeri — Torre Pellice — Trento — Trieste — Velletri — Viareggio — Vibo Valentia.
COLONIE: Bengasi — TRIPOLI.
ESTERO: FRANCIA: Parigi — Lione — SPAGNA: Barcellona — Tarragona — Montblanch — Reus — Blanes — Santa Coloma de Queralt — SVIZZERA: Lugano — Chiasso — EGITTO: Alessandria — Cairo — Porto Said — Mansourah — Tantah — Beni Mazar — Beni Souef — Dibeh — Deirouth — Fash — Fayoum — Kafr El Ghattat — Mehalla Kebira — Minieh — Mit Ogar — Zagazig — MALTA: Malta — SIRIA: Aleppo — Beyrouth — Damasco — Tripoli — PALESTINA: Gerusalemme — Giaffa — Giaffa — EGEO: Rodi — TURCHIA: Costantinopoli — ASIA MINORE: Smirne — Scalanova — Scalo.

Situazione al 30 Settembre 1920

ATTIVO

Cassa	L.	85.632.726 37
Portafoglio Italia ed Estero	»	620.396.719 20
Effetti all'incasso per conto Terzi	»	110.365.004 37
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato L. 23.071.301 80		
Valori mobiliari, obbligazioni, azioni ed azioni di Società L. 56.478.013 —	»	117.549.014 80
Titoli in deposito a conto corrente L.	»	133.722.807 85
Risconti	»	117.451.854 20
Partecipazioni bancarie	»	16.970.116 90
Partecipazioni diverse	»	38.975.676 80
Conti correnti garantiti	»	116.458.797 70
Corrispondenti Italia ed Estero	»	1.773.117.960 23
Fondi pubblici	»	29.37.. 584 20
Conti diversi e conti debitori	»	113.365.999 87
Debitori per accettazioni commerciali	»	21.672.328 05
Debitori per avalli e fideiussioni	»	70.603.727 95
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»	1